

590781-
-590783

Dolce



27.
28.

287

AVERTIMENTI
Sopra le regole Toscane, con la
Formatione de Verbi, & ua-
riation delle uoci, di M. Ni-
colò Tani dal Borgo
à San Sepolcro.



In Vinetia per Iouita Rapirio.
CON PRIVILEGIO.

AVERTIMENTI

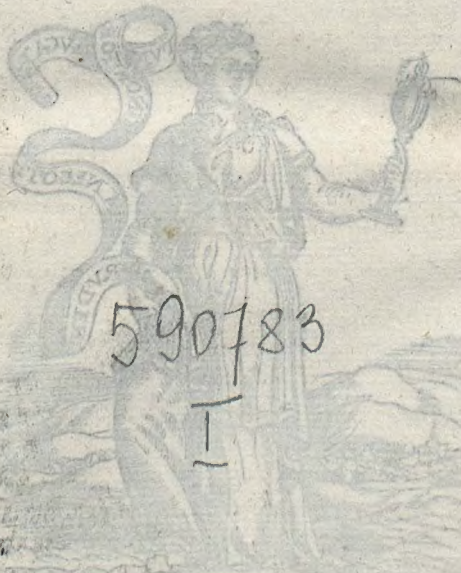
Sopra le regole Toscane, con la

Formazione del V. erbi. di na-

riation delle noci, di M. M.

colò Tani dal Borgo

a San Sepolcro.



590783

I

IN VENDITA PER L'ANNO 1810.

CON PRIVILEGIO.

2
ALL'ILLVSTRE

et molto Mag. Sig. Giouanni
Buccitelli Francese.



Vantunque io sia più
che certo (molto Ma-
gnifico, et Illustre Si-
gnor Giouanni) che nō
ui mancheranno di quelli, che in detri-
mento di queste mie fatiche, si sforze-
ranno di dimostrare al mondo quelle
essere non solamēte superflue, ma inu-
tili: massime per esserui tanti, et sì do-
ti huomini, che di ciò hanno bene, et
elegantemente scritto, pur non hò vo-
luto mancare per questo di quello for-
nire, che io già ui promisi di douer fa-
re: confidandomi che uoi (come sollect-
to, et buon patrone) mi sarete ottimo

diffensore, cōtra tutti coloro, che cal
lunniar mi uoleſſero. Auegna che
ſapete ch'io non mi ſono à que ſta im-
presa poſto, per riportarne gloria,
od honore, ò per inſegnare la lingua
loro à Tofcani, i quali per hauerla ſi
portata dalle ſeſce la ſi fanno beniſſi-
mo, ne hanno biſogno d'apprenderla
per regole altrimenti: Mài per ſodis-
facimento di uoi, & per moſtrarla à
que', che per eſſer nati, & alleuati
fuor d'Italia, non ne ſonno dalla natu-
ra inſtrutti. Là onde ſe io non hò po-
ſto gran cura di molto miſuratamen-
te parlare, ricercando nuoue figure
di dire, et uocaboli iſquiſiti, & di mez-
zo la Tofcana tolti, non ui marau-
gliarete, ſapendo che à uoler dare ad
intender e altrui una coſa, ch'egli non

sà, non istà bene usar termini, & uoca-
 boli incogniti, mà si dee pigliare paro-
 le, & modi di ragionare facili, & inte-
 si da tutti, il che mi pare qui assai
 acconciamente hauer fatto usando be-
 ne is spesso uocaboli latini, acciò che le
 straniere nationi più facilmente m'in-
 tendino. Si che niuno mi potrebbe me-
 ritamente riprendere dell'hauere io
 ad instruction de forastieri fatto men-
 dottamente, & con parole manco To-
 scane ciò che altri à consolation de
 Toscani han fatto, più toscanamente,
 & con maggior dottrina, che forse di
 bisogno non era. Tuttavia dichino i
 calunniatori, & maleuoli quel che lor
 pare, e' mi basta hauer compiaciuto à
 uoi, à cui requisitione io (sanza pun-
 to considerar alle deboli forze mie,

Et à meriti dell'altezza uoſtra) mi
ſon meſſo à coſi fatta fatica, Et holla
(ſi come io auſo) aiutantemi la diui-
na gratia, al deſiderato fine condot-
ta, Et impreſſa in queſto picciol li brec-
to la ui mando: Ne uoglio già che ui
perſuadiate che ciò faccia per laſciar
ui alcuna rimembranza dell'amore,
Et ſeruitù mia uerſo di uoi, che nò ſo-
no di coſi peruerſo giuditio, ch'io uo-
glia fare un coſi manifeſto incarico
all'innata uirtù, et cortesia uoſtra, no-
tandola di quello empio uitio dell'in-
gratitudine, Ma l'hò fatto ſolo (Illu-
ſtre, Et molto Mag. Sig. mio) per
eſſerui buon pagatore di quel debito,
che molti meſi ſonno feci con eſſo uoi,
quel di mia ſpontanea uolontà promet-
tendoui, che hora ui mando. Et s'egli

ui riuscirà, men che mezzano, & indi-
 gnissimo di uoi, di uoi, che con tanta
 istanza l'hauete ricerco, ui dorrete,
 & non di me, che per sodisfare all' Il-
 lustre, & Mag. S. V. l'hò fatto, alla
 quale di continuo mi raccomando, &
 offero, pregandola ch'ella mi conser-
 ui nella buona gratia sua, & dell' Ill.
 & Mag. Sig. Bernardino suo fratel-
 lo, & del Mag. Sig. Henrico, iquali
 tutti Iddio per la sua immensa beni-
 gnità conserui, & felicità. Di Vine-
 gia il V I. di Marzo M D L.

Di V. Ill. & Mag. Sig. seruitore.
 Nicolo' Tani.

A L M E D E S I M O.

De' pochi frutti, che nel'horto accoglie,
 Ad un'ad un uà scegliendo il migliore,
 Volendo presentarne il suo signore
 Del pouero hortulan la saggia moglie;
E' ornati di be' fiori, & uerdi foglie
 Lieta nel uolto, & con allegro core
 Gli porta; & cerca con dir pien d'Amore
 Rendergli grati à lui, giust' à sue uoglie.
Tal de' Frutti, ch'ha in l'horto, i men cattiu
 Scelti hà la Donna del mio scarso ingegno;
 Et per satiare il suo giusto desire;
Di fior couerti, & fronde (in d'amor segno)
 Lieta in fronte, e'n dir basso, e'n atti schiui
 Gli dona hor saggia à uoi suo caro Sire.

A V E R T I M E N T I S O -

P R A L E R E G O L E

T O S C A N E.

10



VOLENDO io darui alcuni breui auertimenti et regole della nostra lingua Toscana, mi è paruto conueniente cosa farmi da nomi, come da piu necessaria parte dell'or atione, et come fanno anche tutti coloro, che di qualche lingua uogliono dar i principij, de quali prima, ch'io ui ragioni, mi ui conuien dire alcune breui cosette de numeri, generi, et casi di quelli, affine che, et io con più facilità dirne, et uoi con manco malagevolezza potiate intenderne quel, che per me ui se ne dirà.

De numeri.

I Numeri dunque de nomi son due, singolare, et ^{2o} plurale. Il singolare d'una sola cosa si dice. Il plurale di due, o di più.

De Generi.

I Generi da Toscani usati (tutto che molti uogliono che sieno tre, mossi forse per hauer trouati alcuni adiectiui, et pronomi sanza articoli neutralmente detti) sono due, come ne dimostrano apertamente le due maniere d'articoli, che dauanti i nomi si pōgono.

De gl'articoli.

Gli articoli sonno particelle d'una sillaba, che da

30 uanti le uoci poste ne dimostrano di qual genere
sia quella uoce à cui preposte sonno, & sonno, et ma-
scolini, & femenini. Mascolini son quelli, che ne di-
mostrano la uoce, à cui stan dinanzi esser di ma-
schio, & sonno **IL**, & **LO**.

IL nel singolare, & nel plurale. **I** sonno ar-
ticoli masculini, che si prepongono alle uoci, che da
lettere consonanti hanno principio, come sarebbe
IL pensiero. **I** Cavalieri. **IL** Giorno. **I** si-
gnori, & simili.

40 **LO** nel singolare, nel plurale **GLI**, & antia-
camente, **LI**, che i Poeti nõdimeno alle uolte usa-
no, si danno à quelle uoci, che cominciano da uoca-
le, ouero da **.S.** con altra consonante giunta, come
l'honore, l'amore, **LO** studio, **LO** stile, **GLI**
occhi, **GLI** amori, **GLI** scherranni, **GLI**
stranieri, & simili. Possesi anchora **LO** dopo la
particella **MESSER**, & dopo **PER**, & da
poeti dopo le uoci d'una sillaba, mà con **PER**, si
disse anchora **LI** del plurale, come **MESSER**.
50 **LO** frate. **MESSER LO** giudice.

Ch'io prouo **PER LO** petto, et **PER LI** fiächì
LO qual'in forza altri presso al'estremo.

Femenini articoli sonno quelli, che ne dimostra-
no le uoci, à cui sonno inanzi mesi, esser di femina,
& **È LA**.

LA nel singolare, nel plurale **LE** posti dauã-
ti qual si uoglia uoce dimostra quella esser di femi-
na, come **LA** fama, **LA** strada **LE** uite **LE**

sciocchezze, & simili.

Auertimenti.

Mà è d'auuertire, ch'essi articoli alle uolte lasciano la sua uocale massime nel singolare, che nel plurale si lascia di rado, & solo a quello della femina, quantunque i Profatori lascino di continuo l'articolo, i co' segni finienti in uocali, ilche fan raro i Poeti. essempi.

La Gola, E'L sonno, & l'Otiose piume

10 L'aura ch'E'L uerde Laur', & l'aureo crine

Gliocchi uostri ch'amore E'L cielo honora

De bei uostri occhi, il dolce lume adombra

LA, & LO dauanti a nomi cominciati da uocali, & hauenti presso alla N prima consonante altra consonante, ò M auanti B, ò P pure prime consonanti, non lasciano la uocale, mà ne cacciano quella del nome. come LA'inuidia, LO'negno, LA'ngnoranza, LO'nganno, L'Ambasciata, LA'mpronta LO'mbroglia LO'mpera-

20 dor; mà se dinanzi à uerbi in simil modo principiati posti fussero, lascian la sua, caccianne quella del uerbo & in sua uece ui pongano la uocale B, come L'enuio, L'ensiama, L'embarcaua, L'empreffe; per LO inuio, LA infiamma, LA imbarcaua, & LO impreffe, & simili.

Mettonsi alle uolte questi articoli ne quarti casi in uece di pronomi, & quelli del plurale anchora nel terzo dell'uno, & dell'altro numero, come uedrete. Ilquale udendo, che Madonna Giouanna I L

20 dimandaua alla porta, marauigliandosi forte, lieto
là corse. laquale uedendolo uenire, con una donna
nesca piaceuolezza leuata GLI si incontro, ha-
uendo LA già Federigo riuerentemente salutata,
disse. Federigo udendo ciò che la donna addiman-
daua, & sentendo che seruir non LA poteua, per-
ciò che mangiare GLIELE hauea dato. Fate che
noi ce ne meniamo una colà sù di queste papere, &
io LE darò beccare. Niuna altra cosa ti manca-
ua ad hauere compiute essequie se non le lacrime di
40 colei laqual tū uiuendo cotanto amasti. lequali ac-
cio che tū L'hauesti pose Iddio nell'animo al mio di-
spietato padre, che a me ti mandasse, & io LE ti
darò. Aldobrandino lagrimando pietosamente GLI
riceuette, & tutti baciandogli in bocca con
poche parole spacciandosi ogni ingiuria riceuuta
GLI rimise. LE si mette anchora alle uolte nel
genere mascolino, ne detti terzi, & quarti casi. Et
portò certi falconi pelegrini al Soldano, & PRE-
SENTOGLIELE & simili.

30 Replicansi alle uolte detti articoli con gratia
massime IL ilquale ui ci parrebbono per auen-
tura superflui alle uolte. come Dio IL sà che do-
lore io sento. Quel core, il quale la lieta fortuna di
Girolamo nō haueua potuto aprire, la misera L'as-
perse. Molto tosto L'hauete uoi trangugiata questa
cena. Come al Rè di Francia per una nascēza, c'ha-
uuta haueua nel petto, & era male stata curata,
GLI era rimasto una fistola, IL che come uoi

7
11 facciauate, uoi 11 ui sapete, & simiglianti.
Decasi.

I casi de nomi sonno otto, come per gli articoli
& segni, che ne gli distinguono, habbiamo potuto
comprendere, & sonno Nominatiuo, Genitiuo, Da-
tiuo, Accusatiuo, Vocatiuo, Ablatiuo, istrumentale,
& locale.

Il Nominatiuo, che è primo caso, si pone sola-
mente con l'articolo, & da lui sempre dipende, &
10 nasce qualche uerbo determinato. E' ben uero ch'al-
cuna uolta gli articoli si lasciano, come si dirà. es-
sempio.

IL TEMPO è breue, et NOSTRA VOGLIA è lūga.

Il Genitiuo è quello à cui si mette inanzi uno di
questi duoi segni. DE, ò DI. MÀ DE si giu-
gne sempre con gli articoli fuori che con 1 che
come hò detto si lascia cō tutti i segni, massime nel-
le prose mà (tutto che ui si lasci) ui s'intende sem-
pre, & scriuon si segni che con gl'altri articoli
20 appostrofati sempre s'accompagnano. DI si met-
te di continuo senza articoli, & all'hora si mette
questo caso senza articoli, quando la uoce, onde
egli pende potrebbe hauer gl'articoli, & nondime-
no è posta senza, come sarebbe. Eranui ARCHE
grandissime DI marmo. AD HORA DI man-
giare. Ne quali essempj uedete che per esser le uo-
ci d'onde questi casi pendono senza articoli, si po-
sero anchora essi senza. il che nō si farebbe se gl'ar-
ticoli à dette uoci si dessero, mà si direbbe come ne se

30 guenti. NEL uestimento, DEL cuoio. NELLA
LA casa DELLA paglia, & simili. E' ben ue
ro ch' alle uolte detti segni si lasciano come A' CA
SA, i prestatori, PER LA DIO merce, AL
COLBI grido, mà più co' pronomi.

Il Datiuo è quello à cui similmente due segni si
prepongono A, & AD, mà l'ultimo si dà solo
à quelle uoci che da uocale cominciano, & senza
articoli. Lasciansi non di meno alle uolte cò prono
mi, et più con altrui, cui, & loro. Parmi gran senno
40 tor si il bene quando Dio ne manda ALTRUI, CUI
esso rispose. Disi LORO. & simili.

L'Accusatiuo si pone anchor' esso solamente con
gli articoli come il nominatiuo. & euui questa diffe
renza, che da quello sempre il uerbo dipende, &
questo pende dal uerbo, che in lui come in suo fi
ne si quietà, & fa' suo effetto, come uedete in que
sti effempi.

Io amai sempre, & amo forte anchora,
& son per amar più di giorno in giorno

50 QVEL DOLCE LOCO.

Donc uedete che que' uerbi AMAI, AMO, &
SON PER AMARE si quietano, et fan loro
effetto in quelle uoci QVEL DOLCE LO
CO, che da loro come accusatiui di quelli pendon
no. Regge nondimeno alcuna uolta il uerbo indifi
nito, come qui. Et pur tanto di sentimento hauea
ch'egli giudicaua LE DIVINE COSE ES
3ER di piu riuereza degne, che LE MONDANE.

F
Il Vocatiuo è quello, che chiama, od inuoca. alqua
le alle uolte si prepone la particella *o* come *o*
Don Gianni io non ui uuò coda, io non ui uuò coda.
O cameretta che già fosti un porto. *E* simili.

L'Ablatiuo è quello à cui si prepongono uno di
questi due segni *da*, *e* *ab*. mà questo ultimo
non si dà se non à pochissime uoci da uocali eomin
cianti, come *ab* eterno, *ab* esperto, *e* *ab*
antico che sonno, come uedeti, più latine che uol
20 gari, pur si son dette da trè lumi della nostra lin
gua Toscana.

Il caso istromentale, ò effettino, che dir lo uoglia
mo, è quello à cui de quattro segni seguenti uno si
mette dauanti, ciò è *per*, *pe*, *con*, ò *co*.
mà con questi *pe* *e* *co*. si pone, ò se intende
sempre l'articolo. Non solamente *pe* piani, mà
anchora *per* le profondissime ualli mi sono in
segnato d'andare.

co mantaci *co*'l fuoco, *e* con li specchi.

20 Il caso ottauo, ò locale che uogliamo chiamarlo
è quello à cui dauanti si mette ò *in*, ò *ne* mà
à questo ultimo sempre, ò si giugne, ò s'intende l'ar
ticolo. Et recatosi suo sacco *in* collo.

Mà ben ti prego che *in* la terza spera

Guitton Saluti, messer Cino, *e* Dante.

ne bei uostri occhi, *e* *ne* l sereno uiso. Ari.

ne l sen d'auorio. *e* simili.

Giugnesi alla particella *in*, i segni *fra*, ò
tra, et prepōgonsi à questo medesimo caso, alqua

30 le anchor si preposero senza giugnerfi con **IN**,
 & con gl'articoli, & senza, come uedete. Et sprom-
 nandolo amore con marauigliosa, forza **FRA'** ne-
 mici con un coltello **IN** mano si mise. **INFRA**
 termini d'una picciola cella
TRA LA spiga, & la man qual muro è messo
 Mezzo tutto quel dì **TRA** uiuo, & morto.
 Perche **FRA** Gente altiera ir ti conuiene.
 D'abbandonarmi fu' spesso **INTRA** due.
ENTRA'L Rodano, e'l Reno, & l'onde salse.
 40 & simili.

Auertimenti.

Hauete d'auertire che giugnendo co' segni ter-
 minanti in uocale gl'articoli cominciati da uoca-
 le, togliate la uocale à gli articoli, come dicemmo,
 & come qui hora uedrete **DEL**, **DE'**, **A'LA**,
DA'LD, **DA'CO'LCO'**, **PE'L**, **PE'**, **NE'L**
NE', **FRA'L**, **FRA' TRA'L TRA' IN**
FRA'L, **INFRA' INTRA'L INTRA'**,
 & scriuonfi come uedete appostrofati, et à quelli,
 50 che sonno appostrofati senza apparêre articolo ui-
 s'intende l'articolo **I** plurale, ma ui si lascia come
 al suo luogo uedeste.

Quando poi co' detti segni in uocal terminanti
 si giugnon gli articoli cominciati dalla **L** la **L**,
 si radoppia, mà solamente nelle prose, come **DELLO**,
ALLA, **DALLE**, **COLLA**, **PELLO**, **NELLA**,
FRALLA, **TRALLE**,
 et simili. Mà co'l segno **DI**, non si giugne mai arti-
 colo

colo come è detto.

A' segno del Datiuo raddoppia non solamente la consonante à gli articoli allui giunti, mà anchora à que pronomi, che sonno d'una sillaba. Et à uerbi indi composti, ilche fa' anchora RA' suo deriuato, come ALLVI A LLEI ALLOR AC CIO' ASSE, Et simili, benche questo non farei io per essere usanza de gli antichi scrittori più che de moderni, mà à uerbi da dette particelle composti si raddoppia sempre, Et da gli antichi, et da moderni scrittori, come AFFRETTARE, RAD DOLCIRE, ACCORDARE ASSORDARE, Et somiglianti.

Douete anchora sapere, che di tutti i segni solo l'A', si scriue con l'accento seguendo la regola delle uoci de una sillaba. Le quali uoci d'una sillaba tutte si scriuano con l'accento da pronomi, articoli, Et segni infuori, scriuonsi anchora senza accento gli auuerbi finiti in E.

20 Non lascierò anchora di dirui, che il più delle uolte si pōgono i segni senza articoli cō le uoci mouimento significanti, Et con le particelle de' corapo, come. Che uenir possa fuoco DA cielo, che tutte u'arda. Et le mise la mano IN seno. Et trattasi la laurea DI capo. Mettonsi anchora senza articoli co' Pronomi, Et nomi proprii, i quali per lo più in tutti i casi senza articolo si pongono. esēpio.

FIORENZA hauria forse hoggi il suo poeta
Non pur Verona, Mantoua, Et Aronca

30 Et dispregiar DI QVBL ch'à molti è in pregio.

Soura DI SE, doue hor non potria gire.

Quanto hà del pellegrino, & del gentile

Da lui tiene, & da me; di cui si biasma.

Per Rachele hò seruito, & non per Lia. & simili.

Et questo è quanto uogliamo hauerui detto, & auuertito quanto à generi, numeri, casi, articoli, & segni.

De Nomi.

I Nomi ò sono adiectiui, ò sostantiui, i sostantiui

40 sono di cinque maniere.

La prima maniera termina il singolare in A.

& forma il plurale in I, & sonno tutti masco-

lini, & nomi di officij, arti, & cassate, come uedete.

Singolare Plurale

Il Poeta I Poeti

Il leggista I leggistì

L'artista Gli artisti

Il curista I curisti

Malespina Malespini

50 Bonaguisa Bonaguisti, & simili.

La seconda maniera termina nel singolare in B,

& forma il plurale in I, & scendono i più da

nomi latini che crescono nel genitiuo, come uedete,

ò da infiniti.

Singolare Plurale

L'amore Gli amori

La morte Le morti

L'abbracciare Gli abbracciari

L'honore	Gli honori
La grandine	Le grandini
Il piacere	I piaceri
Lo stile	Gli stili
Il fine	I fini
Il uedere	I uederi, & simili.

De gli auuertimenti di questa seconda maniera diremo nelle uariationi.

La terza maniera termina in ambe i numeri in 1o 1, & sonno ò nomi proprij, ò di casate solo in plurale, che quando si dicano nel singolare, che si dicono di rado, sonno d'altre maniere, mà & di questa & d'altre maniere i proprij hanno p lo più solo il singolar numero, le casate il plurale. come uedete.

Proprij. Casate

Il S. Giovanni Buccitelli

Rinieri Tidi

Geri Malespini

Napoli

2o Rhodi & simili. Auertimento.

Euui di questa maniera il Di, che fa anchor nel plurale i Di.

La quarta maniera termina nella o, & forma il plurale in i, & son tutti masculini fuor che la mano.

Singolare Plurale

Il tormento I tormenti

Lo specchio Gli specchi

Il traualgio I traualgi

30 Lo'ngegno

Gli ingegni

Gli auertimenti di questa maniera son nelle uariationi.

La quinta maniera termina in A, & forma il plurale in B, & son tutti feminini.

Singolare.

Plurale

La Gloria

Le glorie

La bellezza

Le bellezze

La piaceuolezza

Le piaceuolezze

La fama

Le fame

40 L'allegrezza

L'allegrezze

L'alma

L'alme & simili.

Auertimenti.

Sonno alcuni nomi di questa maniera, che possono essere anchora della seconda, come la froda, la canzona, la loda, la fronda, la ala, la arma, & simili, che più toscanamente si dissero la ERODA, la GANZONE, la LODE, la FRONDE, l'ALE, l'ARME della seconda maniera.

Sonnou i alcuni nomi finienti in v', i quali per esser pochi, & per lo più tronchi non ui habbiamo posti in regola come la GRV', & le GRV', & il BV'. solo ui auertiremo che tutte le uoci finienti in v' si scriuono con l'acceto, come anchora tutte l'altre uoci finienti in uocali tronche si fa. come uirtù, pietà, mercè, mà di queste uedrete le uariationi.

De Nomi adiectiui

Gli adiectiui sonno di due maniere.

La prima maniera hà due fini uno del mascolino

no in O, che forma il plurale in I, l'altro del
femminino in A che forma il plurale in E.

Singolare	Plurale
Bello Bella	Belli Belle
Allegro Allegra	Allegri Allegre
Dotto Dotta	Dotti Dotte, & simili.

La seconda maniera tanto nel genere masco-
lino; quanto nel femminino termina nell'E, & forma
il plurale in I, come sonno.

10 Singolare	Plurale
--------------	---------

Grande	Grandi
Soave	Soavi
Aggradeuole	Aggradeuoli
Fragile	Fragili
Simile	Simili, & simili.

Auertimenti.

I Nomi di numero hanno una sola terminatio-
ne per esser loro d'un solo numero plurale; come
DVE, TRE, quatro, cinque, sei, sette, otto, noue,
20 dieci, uinti, trenta, quaranta, cinquanta, sefanta, set-
tanta, ottanta, nouanta, cento, mille, & simili, quan-
tunque alle uolte i poeti dicessero DVO, DVI,
TREI, & DIECI.

PARI adiectiuo di questa sola uoce negl'uni
& negl'altri generi, & numeri si truoua sempre da
tntti i buoni usato. Dissero nondimeno i poeti alle
uolte PARE nel singolare.

Gli adiectiui Mascolini si metteno alle uolte per
sostantiui femminini come, IL TRANQVILA

SOLO del mondo, IL BELLO del cielo, IL
BREVE della uita GRANDISSIMO CA
RO. IL SOAUE de gli occhi, per la tran
quillità, bellezza, breuità, carestia, soauità, et simili.

Trouasi anchora alle uolte quello della femi
na, mà rarissime uolte, ne mi ricorda hauer mai uen
duto altri che per LVNGA DVRA, & alcu
ni pronomi de quali al suo luogo diremo.

Accordasi alle uolte il sostantiuo della femina
con l'adiectiui masculino massime con questa uoce
40 cosa. come Era ogni COSA di pianto RIPIE
NO, essendo freddi grandissimi, et ogni COSA
PIENO di neue, & di ghiaccio, & simili.

Vsarono anchora i Toscani metter gli adiectiui
mascolini neutralmente bene ispeso, mà senza artia
coli come, Non mi parebbe DICEVOLE, NE
GIUSTO.

Per lei sospira l'alma, & ella è DEGNO
Che le sue piaghe laue.

50 De Pronomi

Parmi conueniente, hauendo detto, & auuertito
to de nomi, dirui de Pronomi, i quali gli diuedere
mo somigliantemente in sostantiui, & adiectiui.

I sostantiui pronomi sonno di cinque maniere.
La prima maniera termina ne casi obliqui, et nell'u
no, & nell'altro numero in E, ò in I, & ne pri
mi casi del singolare uno in O' l'altro in V' &
nel plurale in O I come.

Singolare		Plurale	
Primi casi ~ obliqui		Primi casi ~ obliqui	
Io	Me, ò, mi	Noi	Noi Ne, ce, ò, ci
Tù	Te, o, ti	Voi	Voi Ve, ò, ui
	Se, ò, si		Se, ò, si.

Auertimenti.

NOI & **VOI** si dicono in ogni caso del plurale, mà non istanno sotto l'accèto d'altre uoci, mà sempre soua di se istesse.

- 10 **NE** si pone in uece di noi in tutti i casi fuori che nel primo, et mettesi anchora in uece del pronome, quello ì ogni genere numero, & caso fuor che ne nominatiui, et giunto co' pronomi di questa maniera finienti in **I**, d'una sillaba gli fa' terminare in **E**, come esso fa', anchora che per la uicinità del uerbo alcuna **VI SE NE** uegga nell' **I** terminare, & acciò che più chiaro ui sia **VE NE** darò gl'essenzia pij. & farou **VE NE**, quel che **VI SE NE** conuiene. **ME NE** rēdo sicuro. **DI AVE NE** Andiamo. 20 **CENE TE NE** auisarò, & simili.

CI è posta da profatori in uece di noi ne gli obliqui, & rarissime uolte è usata da buò poeti. Mettesi altresì (come la ui) in uece d'auuerbio dimostrante luogo, & mettenfi senza accento, & con le medesime regole, che quando pronomi sonno come qui uedete. Queste ombre **TI CI** debbono essere a bisogno la state. Meniamo **CENE** una colà sù di queste Papere, tanto fè, che lo ui condusse. tral l'altre **VE NE** trouarono una bellissima.

30 **SE ò SI**, come hauete ueduto è dell'uno, &
 dell'altro numero, & manca de primi casi, si mette
 reciprocamente, mà per darui piena notitia di lui,
 & di questi altri pronomi **ME, TE, CE, VE,**
 & quando hanno da terminare nella **E**, & quan-
 do nell'**I**, Auuertiremoui primamente che niun, &
 in niuna terminatione non poniate ne primi casi.
 Dapoi che presso al uerbo gli facciate fornire nel-
 la **I**, eccetto quando ui fusse la predetta **NE** o
 uero quando qualche articolo in uece di pronome
 40 si framettesse frà il uerbo, & loro, come sarebbe à
 dire **TE GLI** manderò, **ME LO** dira, **VE**
LE leggerò, & simili. E' ben uero che dopo i uer-
 bi fan contrario effetto. Perciò che frammettendosi
 fra loro, & il uerbo simili articoli finiscono nell'**I**,
 accostandosi esse al uerbo con tali articoli unite
 terminano nella **E** come uedete, **DALLA MI**, farol-
LETI, **DAMMELA**, **farotTELE**. Tutta uolta più
 toscana parlerete, quantunque uolte alluogarete
 detti articoli in guisa nell'oratione, che esse uoci
 50 habbino da terminare nella **I**, ò dinanzi, ò dietro i
 uerbi che dir le ui uogliate. Sonno questi pronomi
 d'una natura che l'uno presso all'altro posti termi-
 na l'uno come l'altro, fuori che presso la **SE** uici-
 na al uerbo, presso alla quale terminano nella **I**, co-
 me **MI VI** dono, **TI SI** fe' incontro. Chi che **TI**
SE l'habbia detto, io no'l nego.

Auertirete anchora che hauendosi à porre alcu-
 no de detti pronomi, che hauessero ad altra cosa
 dauanti

auanti detta ò dopo loro da dirsi rispetto, gli poniate soua di se, e facciategli terminare nel singolare in **E** nel plurale in **O I** come quiui uedrete. Ella hà molte persone, che gli uogliono bene, et son nogli grate, mà di cui ella più si fidi, hà **TE**. Conchiuse **TE** esser solo colui, nel quale la sua salute riposta sia.

Ferir **ME** di saetta in quello stato.

A' uoi armata noi nõ mostrar pur l'archo, et simili
 10 Diconsi nondimeno nelle rime questi pronomi, dopo i uerbi, & in **I**, & **E**, come farmi, & far me, darvi, & darve celarsi, & celarse, & Donarti, & donarte. Mà la **TE** in simil modo non si troua usata se non da moderni. **SE** in tal guisa non si pose mai nel plurale, mà nel singolare solamente.

Vsasi assaißime uolte i detti pronomi, & particelle replicarle di sorte, che ui ci paranno alle uolte superflue, & sonuici nondimeno con gratia, &
 20 quasi necessariamente poste, come uedete. Che non cenì **TV**, se **TV TI** uuoi cenare? **IO MI** rimarrò Giudeo, come **IO MI** sono. Deh se ui cal di me, fate che **CE NE** meniamo una colà sù di queste papere. Natural cosa è di ciascuno che **CI** nasce, & simili.

Restauì solo che ui diciamo, che quando ne' haue te à porre due, ò più insieme di simili uoci, quella poniate prima, che più degna è, come sarebbe à dire la prima psona dauanti la, seconda, et la seconda dauan

301 la terza, il pronome dauanti l'auverbio, come uedete, MI VI raccomando, TI SI dona, MI VI condurranno, TI CI corranno, CI SI se' incōtro. Dar MITI, far CISI, trar MIVI à forza. & simili. Et questo è quanto alla prima maniera di pronomi, ci si è parato dauanti à faruisi & dire, & auertire da noi.

La seconda maniera da per se non hà se non i primi nell'uno, & nell'altro numero, gli obliqui gli tolle dalla maniera seguente, & sonno tutti mascolini fuor che uno. & come uedete, terminano que di maschio in i, in ogni numero.

Singolare Plurale

Primi casi. ~ obliqui	Primi casi. ~ obliqui
Egli lui	Egli loro
Elle lei	Elle loro
Questi costui	Questi costoro
Cotesti cotestui	Cotesti cotestoro
Quegli colui	Quegli coloro

Auertimenti.

501 E GLI (in uece del quale gli antichi dissero ELLI. & ELLO nel singolare, & in ogni caso fuori che nel terzo, il che fèrono anchora nel plurale d'ELLI.) è usato nel plurale solo da poeti, iquali usarono anchora (benche, i migliori di rado) quelli, che antichi habbiamo detti, mà i prosatori dissero nel plurale in uece de E GLI, ESSI, & alle uolte EGLINO, che gli antichi dissero ELLINO.

ELLA, & **ELLE** furono usate da Poeti in tutti i casi fuori che ne terzi. I prosatori usano in uece di **ELLE** nel primo caso **ELLE** **NO**; tutto che egli sia più della lingua Fiorentina, che delle scritture, come anche **EGLINO**.

I primi casi plurali de mascolini de gl'altri sù detti rarissime uolte si dissero nelle prose, massime **COTESTI**, che è raro etiandio nel singolare.

EGLI si pone alle uolte per un cotal cominciamento di parlare, & alcune uolte nel mezzo de ragionamenti, quasi per uno incatenamento di parole, & giugneui assai di uaghezza, & leggiadria, come potete per gli sottoscritti essempli comprendere. **EGLI** non hà persona, che non se ne marauigli. Et ti sò ben dire che **EGLI** sarebbe hoggimai tempo. Disse Bruno à me pare **EGLI** esser certo, ch'**EGLI** è hora à casa à desinare, & somiglianti. mettesi non di meno sempre uicino à uerbi di terza persona.

20 La Terza maniera termina in **VI**, le uoci mascoline, & in **BI**, quelle feminine, & l'une, & l'altre formano il plurale in **RO**, ad ambe comune. come

Singolare		Plurale
Mascolini	Feminini	
Colui	colei	Coloro
Costui	costei	Costoro
Cotestui	cotestei	Cotestoro
Lui	lei	Loro

LVI, & LEI, di questa maniera si mettono in uece di colui, & colei ch'altrimenti mancano de primi casi, & nell'un numero, & nell'altro numero; ne quali casi si disse, EGLI, ELLA, ESSI, ELLE. de quali è detto. Ne ui faccia dubitare il trouarlo co'l uerbo essere congiunto, come qui, ò con simili uerbi.

Et ciò, che non è LEI,

Già per antica usanza odio, & disprezzo.

- 40 Che come uedete il uerbo È. non dipende da LEI come ricercano, i primi casi, anzi LEI. pende dal uerbo come quarto caso.

La quarta maniera, & nell'uno, et nell'ltro numero hà una sola terminatione ad ambe i generi comune, quale è ne primi casi in I, & forma gli obliqui in VI. come,

Singolare Plurale

Primi casi	obliqui	Primi casi	obliqui
50 Altri	Altrui	Altri	altrui
Chi	cui	Chi	cui

Auertimenti.

CHI hà doppio significato, che è di colui, colei, ò coloro, che. & trouasi alcuna rara uolta ne gli obliqui, & giugnesi sempre con due uerbi, se già non dimanda, ò si mette in uece di quale, & di tutto uedrete in questi essemi. Oh ritornaui mai CHI muore! la quale chi all'hora non la sà riceuere (&

poi trouandosi pouero, & mēdico) di se, & non di
lei si hà da rammaricare. & gli altri che uiui rima
si sonno, CHI quā, CHI là uanno suggendo.
La nouella di Dioneo. era finita, & assai delle
donne CHI, d'una parte, CHI d'altra tirādo,
CHI biasimando una cosa, CHI un'altra intor
no ad essa lodandone, u'hauuean ragionato. CHI
si potrebbe tenere? CHI sei?

Poi ch'io seppi CHI eran più sicuro

10 M'accostai lor.

Per non rauuicinarmi à CHI mi strugge.

Fra' Magnanimi pochi à CHI il ben piace.

Et molti altri iquali pretermetteremo p breuità

La quinta maniera hà similmente una termin.
tione in ambe i numeri, & sonno d'ogni genere da
chora del neutro, et sonno composti da CHI et an
CHE, quelli da CHI sonno masculini, et feminida
et quelli composti da CHE sanza chi son neu ni,

Singolare

Plura no le tri.

20 Gen.com. ~ Gen.Neu. Gen.com. ~ Gen.Neu.

Chi che Che che Chiche Cheche

Chiunque Cheunque Chiunque Cheunque.

Auertimenti:

Mettonsi questi tali pronomi anchora alle uolte
ne gli obliqui, come ne gli infrascritti essempli ui sa
rà manifesto. Ad istanza di CHICHE si sia.
Io ne starò alla sentenza di CHIVNQVE
uoi uorrete. Ma tuttauia CHECHE egli s'hab
bia di me detto, io non uoglio, che uoi il ui rechate,

3^o se non come da uno imbrocio.

MA' CHEVNQVE si pensi il uulgo', ò parlo,
Se'l uiuer nostro non fusse sì breue,

Tosto uedreste in fumo ritornarle, & simili.

De Pronomi adiectiui.

Gli adiectiui pronomi sonno di due maniere.

La prima maniera hà due finizuno del mascolino
no in o, che forma il plurale in i, l'altro del fe-
minino in a, che forma il plurale in e.

Singolare

Plurale

4 ^o Mascolini	Femi.	Mascolini	Femi.
Altro	Altra	Altri	Altre
Alcuno	Alcuna	Alcuni	Alcune
Ciascuno	Ciascuna	Ciascuni	Ciascune
Ciascheduno	Ciascheduna	Ciascheduni	Ciaschedune
Catuno	Catuna	Catuni	Catune, anticho
Cotesto	Cotesta	Cotesti	Coteste
Cotanto	Cotanta	Cotanti	Cotante
Esso	Essa	Esso	Esse
Mio	Mia	Miei	Mie
5 ^o Niuno	Niuna	Niuni	Niune
Nullo	Nulla	Nulli	Nulle
Nessuno	Nessuna	Nessuni	Nessune
Nostrano	Nostrana	Nostrani	Nostrane
Quello	Quella	Quelli	Quelle
Questo	Questa	Questi	Queste
Stesso	Stessa	Stessi	Stesse
Suo	Sua	Suoi	Sue
Tuo	Tua	Tuoi	Tue

Veruno	Veruna	Veruni	Verune
Vostro	Vostra	Vostri	Vostre

Auertimenti.

COTESTO, & CATVNO che gli antichi usarono, usano hoggidi rado, & l'ultimo, che in uece di ciascuno si disse, da buoni, mai si dice. Si COTESTO Tabarro, & che uale egli?

NIVNO, NVLLO, VERVNO. Et affirmatiui, & negatiui si son detti, come anchora IONESVNO, mà questo ultimo è da poeti solamente detto, come anche NIVNO è de profatori, tutto che alle uolte ne poeti si truoui.

STESSO è sempre giunto con qualche altro pronome, ne mai lo uedrete da se stesso posto. Come EGLISTESSO, TVSTESSO, EGLI NOSTESSI, VOI STESSE, ESSO STESSE. & simili.

La seconda maniera in ambedue i generi termina nella E, & forma il plurale in I, & alle uolte si mettono con gli articoli, & relatiuamente massime il quale, & sonno.

Singolare	Plurale
Ilquale	I quali
Tale	Tali
Cotale	Cotali
Altretale	Altretali

Auertimenti.

QVALE si mette qualche uolta in uece di chi, & qualche uolta partitiuo come anche TA

30 **LE** come ne seguēti effempi uedrete. la onde fatto si
chiamare il siniscalco, & domandatogli **Q V A L**
gridasse. P'uno de **Q V A L I**. & perciò **T A L E**,
Q V A L E tū l'hai, **C O T A L E** la di. Misefi an
chora **T A L E** in uece di così fatto stato, termi
ne, cōditione, ò punto. E anche **C O T A L E** in ue
ce di così. Anzi io sonno per quel che infino à qui
hò fatto **A' T A L** uenuto. Ne fu' perciò (quan
tunque **C O T A L** mezzo di nascoso. si dicesse)
la donna reputata sciocca.

40 Sonno oltre à ciò alcuni pronomi indeclinabili,
che sonno d'ambi generi, & d'ambe i numeri, &
adiectiui, da, cioè infuori, & sonno gli infrascritti.
Ciò, esso, loro, qualche, qualunque, & quantunque.

C I O' sempre sostantiuamente si piglia, & usasi
di rado altro che neutralmente nel singolare (quan
tunque appò gli antichi in ogni numero, & gene
re si truoua) in uece di quello, ò questo. & tutto ue
drete in questi effempi **C I O'** fù il fortissimo Het
tore. **C I O'** erano uaghissime giouani. **C I O'**

50 furono i uostri occhi, & in tali modi non l'userei,
per esser come è detto antico, mà in questa guisa.
Io hò inteso **C I O'** che di me ragionato hauete.
Et **C I O'** ch'io uidi dopo lor mi spiacque, et simili.

C H E pronome relatiuo con gli articoli, &
sanza si mette, massime quando hanno i segni. Man
dò uno à Rialto **C H E** bandisse, che chi uoleua
uedere l'agnol Gabriello andasse in sù la piazza di
San. Marco. La Madre mia **C H E** mi portò in
collo

collo più di cento uolte. Per mille casi CHE possono soprauenire. DICHE la donna contenta molto si dispose à uoler tentare, come quello potesse offeruare, IL CHE promesso haueua. Vi farei goder di quello, sanza IL CHE, niuna festa per certo compiuta è. Doue auertirete, che all'hora cō gli articoli, & segni si pone; che neutralmente nel singular si dice, nel qual significato si disse anchora con due uerbi in uece di quello che, come. Fà pur
 10 CHE uoi.

ESSO (quantunque per lo più con altri pronomi si giunga) si dà pur alle uolte ad altre uoci, come, 'con ESSO LE mani, lung'h' ESSO la camera, mà co pronomi più; con ESSO LEI, con ESSO VOI, con ESSO TE, & più tosto così indeclinabile che con ESSA LBI, con ESSI VOI, & simili.

Parrà forse nuouo che io habbia posto LORO adiectiuo indeclinabile d'ogni genere, & numero, pur quando auertirete à gli effempi, & da me recateui; & che per uoi istesso leggendo ui tro uerete, penso sarete del medesimo parere. concio sia che assaiſime uolte, in uece di suo, & di proprio, lo trouerete in ogni genere, & numero. come. Si di sposse uoler far sì che la uita LORO si riducesse à buon termine. Voglio che domani si dica delle beſſe, lequali per saluamento di loro, le donne hanno già fatte à LOR mariti, lo'nquistore sentèdo traſſigger la LOR brodaiuola. hippocresia tut

30 to si turbò .lo riceuerono in casa L O R O.

Come puonno queste membra

Da lo spirito L O R uiuer lontane.

Mano oue ogni arte, & tutti i L O R O studi

Poser Natura, e'l ciel per farsi honore.

Pongonsi alle uolte i pronomi masculini neutri

nel singolare, & sostantiuamente. come. C O T E

S T O ui dico io bene; che io hò molto spesso fatto.

Io hò inteso C I O', che di me ragionato haueate.

Anchor (& Q V E S T O è quel che tutto auanza)

40 Da uolar sopra il ciel gli hauea date ali.

T A L par gran merauiglia, et poi si sprezza.

Et C I O', che non è lei

Già per antica usanza odio, & disprezzo.

Se G I O', non fusse andrei non altrimenti

A uer lei, che'l uolto di Medusa,

Che facea Marmo diuentar la gente.

I feminini anchora si misero alcuna rara uolta

in uece di sostantiui neutri ; & alle uolte si misero

per aduerbi , come N V L L A , in uece niuna con

30 sa, & I N Q V E L L A , od I N Q V E S T A ,

in uece dire in quello istante , od in questo mezzo,

ne di ciò ui addurrò. essemi per esser chiaro .

Et sonno tutti i nomi, et pronomi di terza per

sona, fuori che I O , che è persona prima, & T V

seconda , & i uocatiui, che sonno tutti persone se-

conde . Prima persona dimandiamo quella, che par

la. Seconda à cui si parla. Terza di cui si pa: la, &

sonno queste persone nell'uno , & nell'altro nume

ro si de nomi, & pronomi; come anchor de uerbi de quali, sendoci de nomi, & pronomi ispediti breueamente trattaremo.

De Verbi.

Sonno dunque i uerbi di quattro maniere, come appresso i latini Amare, Godere, Perdere, & sentire. & hanno (come anche quelli) cinque modi, cinque tempi, & due numeri, & in ciascun numero trè persone, come di ciascheduna ponendoui uno
 10 esempio, modo per modo, & tempo per tempo ui diuideremo.

1. della prima maniera.

Nell'indicatiuo modo il tempo presente hà l'infra scritte uoci.

Singolare	Plurale
Amo	Amiamo
Ami, ò { Ame	Amate
Ama	Amano

Il preterito, imperfetto hà queste uoci.

20 Singolare	Plurale
Amaua	Amauamo
Amaui	Amauate
Amaua	Amauano

I preteriti perfetti sonno trè. Il primo hà queste uoci.

Singolare	Plurale
Amai	Amammo
Amasti	Amaste
Amò	Amarono

30 Il secondo preterito imperfetto si compone del participio, et del presente del uerbo **H A V E R E**, & è differente dal primo; inquanto che quello è passato di più lungo tempo, che questo non è, & hà queste uoci

Singolare		Plurale	
Hò	}	Habbiamo	}
Hai		Hauete	
Hà		Hanno	
		amato	

Il terzo preterito perfetto si fa dal participio, 40 & dal primo preterito perfetto del uerbo **H A V E R E**, & è differente dalli due primi, che à questo dee sempre precedere, altro tempo preterito, ouero qualche particella dimostrante tempo come, **PRIMA, POI, GVARI, ALL'HORA**, & simili. Et questo detto **ALZATA** alquanto la lanterna, **HEBBE** ueduto il catiuello d'Andreuccio. Il familiare ragionando co' Gentil'huomini di diuerse cose p certe strade gli **TRASVIO**, & à casa del suo signore gli **HEBBE** condotti.

30 Non uolendomi Amor perder' **ANCHORA** **HEBBE** un'altro lacciuol fr'al herba teso. Così diß'io; & ei **POI** c'**HEBBE** intesa La mia risposta sorridendo disse. Et hà questo preterito l'infra scritte uoci.

Singolare		Plurale	
Hebbi	}	Hauemmo	}
Hauesti		Haueste	
Hebbe		Hebbero	
		amato	

Il preterito plusquamperfetto si compone del Participio, & del preterito imperfetto del uerbo **H A V E R E**, & hà queste uoci.

Singolare		Plurale	
Haueua	} amato	Haueuamo	} amato
Haueui		Haueuate	
Haueua		Haueuano	

Il futuro hà le infrascritte uoci.

Singolare	Plurale
Amerò	Ameremo
10 Amerai	Amerete
Amerà	Ameranno

Nell'imperatiuo sonno solamente due tempi, & pigliansi quelle istesse uoci del presente, & futuro dell'indicatiuo, solo questa prima maniera piglia la terza uoce del presente, & fanne seconda persona, & hà solo le seconde persone quali sonno.

Singolare	Plurale
Ama tù	Amate uoi

Il futuro piglia l'infrascritte uoci del futuro
20 dell'indicatiuo.

Singolare	Plurale
Amerai tù	Amerete uoi

Hà similmente questo modo una seconda persona del singolare, che proibisce composta del suo infinito, come non amare, non fare, non chiamare, & simili.

Nell'optatiuo il tempo presente, & preterito imperfetto hà le sottoscritte uoci.

30 Singolare

Amassi io

Amassi tu

Amasse egli

Plurale

Amassimo noi

Amaste voi

Amassero eglino

Il preterito perfetto, ò plusquam perfetto si compone del di sopra detto participio, & del presente, ò dell'imperfetto dell'optatiuo, & hà queste uoci

Singolare

Hauesi io

Hauesi tu

40 Hauesse egli

Plurale

Hauesimo noi

Haueste voi

Hauessero eglino

Il futuro hà le sotto scritte uoci.

Singolare

Ami io

Ami tu

Ami egli

Plurale

Amiamo noi

Amiate voi

Amino eglino

Nel soggiointiui. Il presente hà quelle istesse uoci che l di sopra scritto futuro, & pongonsi tutte le uoci di questo modo conditionalmente.

Singolare

30 io Ami

tu Ami

quegli Ami

òrame

òrame

òrame

Plurale

Amiamo

Amiate

Amino

Il preterito imperfetto hà due uoci una da cui pende la conditione, & questa hà sempre la R. et l'altra in cui la conditione si ferma; & questa ricerca sempre la particella conditionale; ciò è CHE, ò SE. Anti, doue a quella, si pone dopo; & rariissime uolte si mette l'uno sanza l'altro, pche da quel

dall' R. l'altro si regge, & sonno le sue uoci queste.

Singolare

Plurale

Amassi, & amerei Amassimo, & ameremmo

Amassi, & ameresti Amaste, & amereste

Amasse, & amerebbe Amassero, et amarebbono

Il preterito perfetto si compone dal participio, & dal presente del soggiuntiuo, del uerbo **H A V E R E**, & hà queste uoci.

Singolare

Plurale

io Habbia

Habbiamo

tù Habbia

amato Habbiate

amato

quegli Habbia

Habbino

Il preterito plusquamperfetto si compone, & dal participio & dal preterito imperfetto del soggiuntiuo del uerbo **H A V E R E**, & hà queste uoci.

Singolare

Haueffi,

& haurei

Haueffi,

& hauresti

amato

Haueffe,

& haurebbe

20

Plurale

Haueffimo,

& hauremmo

Haueste,

& haureste

amato

Haueffero,

& haurebbono

Il futuro hà due terminationi, una simile à quella del futuro dell'indicatiuo, alla quale sempre dee precedere una particella di cōditione, come, quādo, se, ò simili, l'altra, che si compone dal futuro dell'indicatiuo del uerbo **H A V E R E**, & dal participio, pur con la conditione, & son queste.

Singolare

Amerò,	ò haurò	} amato
Amerai,	ò haurai	
Amerà,	ò haurà	

Plurale

Ameremo,	ò hauremo	} amato
Amerete,	ò haurete	
Ameranno,	ò hauranno	

Nell'infinitiuo, ilquale manca di numeri, et di persone; Il presente, & il preterito imperfetto 4. o hanno una sola uoce. A M A R E.

Il preterito perfetto, & plusquamperfetto hanno somigliantemente un'altra uoce, composta del presente dell'infinitiuo del uerbo H A V E R E, et dal participio. H A V E R E A M A T O.

Il futuro si compone di due presenti infinitiui del suo, & di quello del uerbo D O V E R E, ò di quello del uerbo E S S E R E, giugnendoui Per. ò del uerbo H A V E R E, giuntoui A, A D, O' D A, come D O V E R E A M A R E, E S S E R P E R 5. O A M A R E, ò H A V E R E A D A M A R E.

Della seconda maniera.

Indicatiuo presente.

s. temo, temi, teme. p. temiamo, temete, temono.

Pre. imperfetto. s. temeua, temeui, temeua.

p. temeuiamo, temeuate, temeuiano.

Pre. perfetto primo. s. temei, temesi, temè.

p. tememmo, temeste, temerono.

Pre. perfetto secondo. s. ho', hai, ha' temuto.

p. habbiamo,

P. habbiamo, haueate, hanno temuto.

Pre. perfetto terzo. s. hebbi, hauesti, hebbe temuto. P. hauemmo, haueste, hebbero temuto.

Pre. plusquamperfetto. s. haueua, haueui, haueua temuto. P. haueuamo, haueuate, haueuano temuto.

Futuro. s. temerò, temerai, temerà. P. temeremo, temerete, temeranno.

Imperatiuo.

10 L'imperatiuo piglia delle trè ultime maniere le medesime seconde persone dell'indicatiuo presente, & futuro. Solo hanno tolta quella uoce del presente infinitiuo, & giuntavi la negatione fattone se còda persona del singolare come NON TEMERE. Optatiuo presente, & preterito imperfetto.
s. temessi io, temessi tu, temesse egli. P. temessimo noi, temeste uoi, temessero eglino.

Pre. perfetto, & plusquamperfetto. s. hauesti io, hauesti tu, hauesse egli temuto. P. hauessimo noi, haueste uoi, hauessero eglino temuto.

Futuro. s. tema io, tema tu, tema egli. P. temiamo noi, temiate uoi, temano eglino.

Soggiointiuo presente.

s. io tema, tu tema, quegli tema. P. temiamo, temiate, temano.

Pre. imperfetto. s. temessi, & temerei, temessi, & temeresti, temesse, et temerebbe. P. temessimo, & temeremmo, temeste, & temereste, temessero, & temerebbono.

30 Pre. p^{er}fecto. s. io habbi, tu habbi, quegli, habbi temuto. p. habbiamo, habbiate, habbino temuto.

Pre. plusquamperfecto. s. hauesi, & haurei, hauesi, & hauresti, hauesse, & haurebbe temuto. p. hauesimo, & hauremmo, haueste, & haureste, hauessero, & haurebbono Temuto.

Futuro. s. temerò, temerai, temerà. p. temeremo, temerete, temeranno. Ouero. s. haurò, haurai, haurà temuto. p. hauremo, haurete, haureranno temuto.

40 In finitiuo. Presente. & preterito imperfecto. TEMERE. Preterito perfetto, & plusquamperfecto HAVERE TEMUTO.

Futuro. DOVERE TEMERE, ò, ESSER PER TEMERE, ouero HAVERE à ò da temere: quantunque. DA TEMERE sia più della lingua, che delle scritture.

omni tempore. Della terza maniera.

Indicatio. Presente

50 s. Perdo, perdi, perde. p. perdiamo, perdete perdono.

Pre. imperfecto. s. perdeua, perdeui, perdeua. p. perdeuamo, perdeuate, perdeuano.

Pre. perfetto primo. s. perdei, perdesti, perdemmo perdeste, perderono.

Pre. perfetto Scondo. s. hò, hai, hà perduto. p. hauemmo, haueste, hebber perduto.

Pre. plusquamperfecto. s. haueua, haueui, haueua.

ueua perduto. P. haueuamo haueu ate haueuano
perduto.

Futuro. S. perderò, perderai, perderà. P.
perderemo perderete perderanno.

Imperatiuo

S. NON PERDERE, & le altre dell'in-
dicatiuo.

Optatiuo presente, & prete-

rito imperfetto.

10 S. Perdesi io, perdesi tu, perdesse egli. P.
perdesimo noi, perdesse uoi, perdessero eglino.

Pre.perfetto. S. hauesi io, hauesi tu, hauesse
egli perduto. P. hauesimo noi, hauesse uoi, haues-
sero eglino perduto.

Futuro. S. perda io, perda tu, perda egli. P.
perdiamo noi, perdiate uoi, perdano eglino.

Soggiontiuo presente.

S. io perda, tu perda, quegli perda. P. perdia-
mo, perdiate, perdano.

20 Pre.imperfetto. S. perdesi, & perderei, per-
desi, & perderesti, perdesse, & perderebbe. P.
perdesimo, & perderemmo, perdesse, & perdere-
ste, perdessero, & perderebbono.

Pre.perfetto. S. io habbi, tu habbi, quegli hab-
bi perduto. P. habbiamo, habbiate, habbino per-
duto.

Pre.plusquamperfetto. S. hauesi, & haurei,
hauesi, & hauressti, hauesse, & haurebbe perdu-
to. P. hauesimo, & hauremmo, haueste, & ha-

soureste, haueffero, e haurebbono perduto .

Futuro . s. perderò , perderai, perderà . P.
perderemo, perderete, perderanno . Ouero. s. ha-
urò, haurai, haurà perduto. P. hauremo, haure-
te, hauranno perduto.

Infinitiuo.

Presente, e preterito imperfetto perdere
Preterito perfetto, e plusquamperfetto hauer
perduto.

40 Futuro DOVER PERDERE, Ò ES-
SER PER PERDERE, Ò HAVERE Ì
PERDERE.

Quarta maniera presente.

s. sento , senti , sente . P. sentiamo , sentite,
sentono ,

Preterito imperfetto. s. sentiua, sentiui, sentiua-
ua. P. sentiuiamo, sentiuiate, sentiuiano.

Pre.perfetto primo. s. sentij, sentisti, senti P.
sentimmo, sentiste, sentirono.

Pre.perfetto secondo. s. hò , hai , hà sentito.
50 P. habbiamo, hauete, hanno sentito.

Pre.perfetto terzo. s. hebbi , hauesti , habbe
sentito. P. hauemmo, haueste, hebbero sentito

Preterito plusquamperfetto. s. haueua, ha-
ueui, haueua sentito. P. haueuamo, haueuate, ha-
ueuano sentito.

Futuro. s. sentirò, sentirai, sentirà. P. senti-
remo, sentirete, sentiranno

Imperatiuo.

S. NON SENTIRE, et l'altre dell'indicatiuo.

Opratiuo modo presente, & preterito imperfetto.

s. sentisi io, sentisti tu, sentisse egli. P. sentissimo noi, sentiste uoi, sentissero eglino.

Pre. perfetto, & plusquamperfetto, s. hauesi io, hauesi tu, hauesse egli sentito. P. hauesimo noi, haueste uoi, hauessero eglino sentito.

Futuro. s. senta io, senta tu, senta egli. P. sentiamo noi, sentiate uoi, sentano eglino.

Soggiointiuo presente.

s. io senta, tu senta, quegli senta. P. sentiamo sentite, sentano.

Pre. imperfetto. s. sentissi, & sentirei. sentissi, & sentiresti, sentisse, & sentirebbe. P. sentissimo, & sentiremmo, sentiste, & sentireste, sentissero, & sentirebbono.

20 Pre. perfetto, io habbi, tu habbi, quegli habbi sentito. P. habbiamo, habbiate, habbino sentito.

Pre. plusquamperfetto. s. hauesi, & haurei, hauesi, & hauresti, hauesse, & haurebbe sentito. P. hauesimo, & hauremmo haueste, & haureste, hauessero, & haurebbono sentito.

Futuro. s. sentirò, sentirai, sentirà. P. sentiremo, sentirete, sentiranno. Ouero. s. haurò, haurai, haurà sentito. P. hauremo, haurete, hauranno sentito.

Infinitiuo.

Presente, & preterito imperfetto sentire.

Preterito perfetto, & plusquam perfetto hauer
sentito

Futuro douer sentire, ò, esser per sentire, ò, ha-
uere à sentire.

Auertimenti.

Mà douete auuertire che i tempi, che di sopra
ui dicemmo dal participio, & dal uerbo hauere
formarsi; in quelli uerbi che reciproci sonno (ciò
40 ⁴⁰ in que uerbi che nel facitore la cosa fatta ritor-
nano) non dal uerbo hauere, mà dal uerbo **ESSERE**
RE si formano; & il somigliante di que uerbi che
mouimento, ò stanza dimostrano. **SOMMENE DO-**
LUTO, te ne **ERI** rallegrato, noi ci **FUSSIMO**
rammaricati. Egli non c'è uemuto niuno d'in-
dia. Donde **IRA** entrato. se n'uscì. Ma poi ch'è-
gli in se **FV'** ritornato. Credo poscia ui **SIA**
passato sette. **ERA** stato à questo fatto, si **FOS-**
SE giaciuto, & simili.

50 I Verbi passiui si compōgono similmente col uer-
bo **ESSERE**, & co'l participio tempo, per tem-
po. perche i Toscani non hāno semplice uoci ne uer-
bi passiui; mà nel detto modo composti **SONNO**
amato, **ERI** amato, **SEI** STATO amato,
ERI STATO amato, **FVSSI** amato, **FVS-**
SI STATO amato, **ESSER** amato, **ESSE-**
R ESTATO amato, **SARO'** amato, **SARO'**
STATO amato, **DOVERE** **ESSERE** ama

to. & così in tutte le persone, & numeri di tutti uerbi che passiuamente dir si possono.

Douete non di meno sapere che le terze persone dell'uno & dell'altro numero, & anche gli infiniti, si formano il più delle uolte da questa particella *si*, & dalle terze persone, & infiniti dell'actiuo, in tel guisa. *ODESI, ODONSI, ò s'ODE, s'ODONO, & così in tutti i tempi, VDIRSI, ESSERSI VEDITO, DOVERSI VDTORRE, & simili.* Formansi anchora in cotal maniera que uerbi, che impersonali si dicono, come *SI VA, ANDRASSI, TORNERASSI; & simili.*

Douete anchora auuertire che i participij con i uerbi composti si possono per i numeri, & generi uariare; si ueramente che quelli che con il uerbo *HABERE* composti sonno si accordino con la uoce del quarto caso, che dal uerbo pende, et quelli che co'l uerbo esser giunti sonno, co'l primo caso, ciò è con la uoce dalla quale il uerbo pende si accordi; in tal guisa. Credendo ch'egli hauesse *FATTI I FIGLIUOLI* occidere. Il quale poi che'l giardin tutto, & la *CASA* di Messer Neri hebbe *VEDUTA, & COMMENDATA*; essendo leta uole messe à lato al uiuaio ad una di quelle lauato si mise à sedere. Se ad alcuna forse alcuna cosa gioua l'hauerle. *LETTE.* Ogni *STELLA* era già delle parti d'Oriente *FUGGITA.* Come le *FEMINE* sieno *RAGUNATE* insieme. In una sepoltura fur posti, & sopra essa *SCRITTI*

SOVERSI significanti chi fusser **QVELLI**, che
dentro **SEPOLTI** u'erano. **MI** ue ne **fiado**
LUTA. Non ci son **VIVUTA** in uano. **Et** al
tri molti che leggendo gli scritti auertirete.

Hauendoui mostrate le quattro maniere de uer-
bi, resta à dimostrarui il uerbo **ESSERE**, **Et** il uer-
bo **IRE**, iquali non hanno regola, **Et** non si pos-
sono asimigliare a ueruna delle soprascritte manie-
re, **Et** perciò ue gli mostreremo, auanti che de **Par-**
ticipij, ò **Gerondij** alcuna cosa diciamo.

40 **Indicatiuo, Presente.**

s. Sono, sei, è. **p.** siamo, sete, sonno, od enno.

Pre. imperfetto. **s.** Era, eri, era. **p.** Erano
mo, erauate, erano.

Pre. perfetto primo. **s.** Fui, fosti, fù. **p.** fum-
mo, foste, furono.

Pre. perfetto secondo. **s.** Sono stato, ò suto, sei
stato, è stato. **p.** siamo stati, sete stati, sonno stati.
mà suto è de Poeti.

Pre. perfetto terzo. **s.** Fui stato, ò suto, fosti sta-
to, fù stato. **p.** fummo stati, foste stati, furono sta-
ti, ò suti

Pre. plusquam perfetto. **s.** Era stato, eri stato,
era stato. **p.** erauamo stati, erauate stati, erano
stati, ò suti

Futuro. **s.** Sarò, sarai, sarà, ò fia. **p.** saremo,
sarete, saranno, ò siano.

Imperatiuo.

NON ESSERE, **Et** le altre dell' **Indicatiuo**.
Optatiuo

Optatiuo, presente, et preterito imperfetto.

s. Fossi io, fossi tu, fosse egli. p. Fossimo noi, foste uoi, fossero eglino.

Pre. perfetto, & plusquam perfetto. s. Fosti io, fosti tu, fusse egli stato, ò suto. p. fossimo noi, foste uoi, fossero eglino stati, ò suti.

Futuro. s. Sia io, sia tu, sia egli. p. siamo noi, siate uoi, siano eglino.

Soggiontiuo presente.

10 s. io sia, tu sia, quegli sia. p. siamo, siate, siano. V sano i poeti in loco di sia, dire alle uolte FORA, & FORANO, in uece di siano, le quali uoci si dissero anchora per saria, et sariano.

Pre. imperfetto. s. fossi, & sarei, fossi, & saresti, fosse, & sarebbe. s. fossimo, & saremmo, foste, & sareste, fossero, et sarebbono. V sarono i poeti nella prima, & terza uoce del singolare dire saria, ò fora, in uece di sarei, ò sarebbe, & sariano, ò forano, per sarebbono.

20 Pre. perfetto. s. io sia stato, tu sia stato, quegli sia stato. p. siamo stati, siate stati, siano stati.

Pre. plusquam perfetto. s. fossi, & sarei, fossi, & saresti, fosse, & sarebbe stato. p. fossimo, & saremmo, foste, & sareste, fossero, & sarebbono stati.

Futuro. s. sarò, sarai, sarà, ò fia. p. saremo, sarete, saranno, ò fiano. Ouero. s. sarò, sarai, sarà, ò fia stato. p. saremo, sarete, saranno, ò fiano stati.

20 *Infinitiuo.*

Presente, & preterito imperfetto, essere.

Preterito perfetto, & plusquamperfetto, essere stato.

Futuro; douere essere, ò essere per essere, ò hauere ad essere.

Indicatiuo presente.

s. uò, ò uado, uai, uà. p. gimo, gite, uanno, ò uadono

Pre. imperfetto. s. giua, giui, giua. p. giouamo, giuate, giuano.

Pre. perfetto primo. s. gij, gisti, gi. p. gimamo, giste, girono.

Pre. perfetto secondo. s. sono, sei, è, ito. p. siamo, sete, sonno iti.

Pre. perfetto terzo. s. fui, fosti, fu' ito. p. fummo, foste, furono iti.

Prete. plusquamperfetto. s. Era, eri, era ito. p. Erauamo, erauate, erano iti.

Futuro. s. girò, girai, girà. p. giremo, girete, giranno.

Imperatiuo.

Non gire, & le altri dell'indicatiuo.

Optatiuo presente, & preterito imperfetto.

s. gissi io, gissi tu, gisse egli. p. gissimo noi, giste voi, gissero eglino.

Pre. perfetto, & plusquamperfetto. s. fossi io, fossi tu, fosse egli ito. p. fossimo noi, foste voi, foste

ro eglino iti.

Futuro. s. uada io. uada tu, uada egli. p. giamo
mo noi, giate voi, uadano eglino.

Soggiontiuo presente.

s. io uada, tu uada, quegli uada. p. giamo,
giate, uadano.

Pre. imperfetto gissi, & girei, gissi, & giresti,
gisse, & girebbe. p. gissimo, & giremmo, giste,
& gireste, gissero, et girebbono. V sano i poeti dire
molto spesso gira, & girano in uece di girei, gi-
rebbe, & girebbono.

Pre. perfetto. s. io sia, tu sia, quegli sia ito.

p. siamo, siate, siano iti.

Pre. plusquamperfetto. s. fossi, & sarei, fossi
& saresti, fosse, & sarebbe ito. p. fossimo, & sa-
remmo, foste, sareste, fossero, & sarrebbero iti

Futuro. s. girò, girai, girà. p. giremo, gi-
rete, giranno. Ouero. s. sarò, sarai, sarà ito. p. sa-
remo, sarete, saranno iti.

20 Infinitiuo.

Presente, & preterito imperfetto ire

Preterito perfetto, & plusquamperfetto essen-
re ito

Futuro; douere ire, ò esser p ire, ò hauere ad ire.

Et questo è quanto ui uogliamo hauer detto,
per hora de uerbi, Resta à dirui de gerondi, &
participi.

De Ger ondiij.

V sano i Toscani solo uno gerondio, ilquale si

3^o forma dalla terza uoce del numero singolare del presente dell'indicatiuo giugnendoui N. & DO. come amando, uedendo, leggendo, sentendo. trouansi non dimeno questi contra detta regola formati $\ddot{\text{T}}$ sappiendo $\ddot{\text{T}}$ sagliendo $\ddot{\text{T}}$ dobbiendo $\ddot{\text{T}}$ caggièdo $\ddot{\text{T}}$ sendo, ò essendo. Vsarono gli antichi in uece de hauendo, habbiando. Et uogliano sempre questi Gerondi, presso di se uno primo caso. PARLANDO IO. OPERANDO L TV^o che cotanto cara guardasti; ARDENDO LEI che come un ghiaccio 4^ostasti, doue LEI è in uece di colei. Giugne si alle uolte (mà di rado) dinanzi detto geròdio la particella, IN, ò, CON, et dice si IN aspettando, IN dicendo, CON leuando, CON leggendo, & simili. Altri Gerondi non habbiamo; mà in uece di quelli usiamo le uoci de gli infinitiui, come di leggere, à uedere. per dormire. & simili.

De participij.

Hanno i Toscani due maniere de participij. una del presente che termina nel singolare in È, & 3^o forma il plurale in I, & formasi dalla terza persona, presente del singolare giugnendoui N T R. & sonno d'ambidue, i generi.

Singolare	Plurale
Amante	Amanti
Vedente, ò ueggente	Vedenti, ò ueggienti
Perdente	Perdenti
Salente, ò sagliente	Salenti, ò saglienti
Vfano i Toscani quasi sempre in uece di questo	

participio, il gerondio che dicemmo in **o**.

L'altra maniera che, & del presente, & del passato può essere, termina nel singolare in **o**, ò **a**, nel plurale in **i**, ò **e**, & la formatione sua ui mostraremo nelle uariationi, & sonno & mascolini, & femminini.

Singolare	Plurale
Amato amata	Amati amate
Temuto temuta	Temuti temute
10 Perduto perduta	Perduti perdute
Sentito sentita	Sentiti sentite

Sonui i participij del futuro tempo de quali i Toscani hanno solo due tolti da latini, quali sonno **FUTURO**, & **VENTURO**, i quali sonno di rado usati. Mà i Toscani usarono in uece di simili participij gli infinitiui co'l uerbo douere, ò essere, ò hauere in tal guisa debbo udire, son per udire, hò ad udire, & simili.

Resterebbe hora à dirui alcuna cosa delle parti
 20 dell'orationi che non si declinano. Mà per esser quelle facili, & dette pienamente, & dal Bembo, & da altri le pretermetteremo, diremone nondimeno d'alcune più notabili nelle uariationi delle uoci, & an-
 che nella tauola alcuni breui auerti-
 menti.

20 **FORMATION DE VERBI,
ET VARIATION
DE LLE VOCI.**



LE VARIATIONI delle
uoci Toscane per esser quasi
sanza numero ui se ne potrà
mal'ageuolmente dar ferma re
gola, pure ue ne scriuerò quel
tanto che per me se n'è potuto

40 **r**accorre: mà per fugire la lunghezza, & il fasti-
dio, che apportarebbe à lettori il replicare ispe-
sime uolte questa uoce è Toscana, questa è usata
da Poeti, questa è nelle prose conueniente, & que-
st'altra è antica, & poco nelle scritture usata, ui
notaremo co quattro infra scritti segni tutte le uoci
solite usarsi comunemente da buoni scrittori, &
quelle, che sonno più che le propriamente formate,
in uso, & in particolare quelle che nelle prose, &
quelle che ne uersi si dicono, chiudendoui sempre
50 **o** con picciola parentesi le le uoci di rado usate, &
sonno questi i segni.

† Voci Toscane da usarsi, più delle drittamente
formate, ò uarie.

§ Voci da potersi quanto le drittamente forma-
te usare.

* Voci usate da Profatori.

{ Voci de Poeti solamente.

Tutte l'altre uoci uariate, che sanza questi se-

gni saranno, ò antiche ò non Toscane saranno, & poco, ò non mai da usarsi secondo che'l giuditio ui ui detterà che bene istia, che potrete ageuolmente conoscere l'antiche, non toscane, et poco usate; dalle moderne, Toscane, & usitate.

Le uariationi dunque si fanno nelle uoci in cinque modi per formatione, traspositione, accrescimento, troncamento, & transformatione.

Le uoci uariano per formatione, ne nomi della
1. o seconda maniera, quando si pigliano, & formano totalmente dalla lingua latina, come { (imago) uirgo * (turbo) grandio { (pondo) incudo, ouero quando da queste, formate troncamento si dicono come { (image) { (incude).

Che della uista ei non sofferse il PONDO

Da queste I M A G I trasformato fui

Variano i masculini in O, ne nomi della quarta maniera formando il plurale in A, & di genere femminile; massime nelle uoci, che da neutri latini
2. o discendono, come † le membra † le ciglia † le braccia † le ginocchia § le peccata § le fata § le fondamenta § le uestigia † le letta † le lenzuola † le dita † le risa † le frutta. & simili.

Hanno anchora questi simili nomi, et alcuni masculini della seconda, & femminini della quinta, et altre uolte gli adiectiui altresì una formatione del plurale in R A, Fatora * (latora) borgora, corpora, ramora, onde uenne ramoruto, fumora, costumora, biadora, satora, & simili, come leggendo

30^o Arcadia del Sanazzaro, & gli antichi ritroua-
rete fouente.

Et questo ui potiamo auuertire quanto al ua-
riar de nomi per formatione.

Della formatione de Verbi.

Resta hora la uariation de uerbi, laquale auan-
ti che io ui dimoſtri, mi ui conuien prima dire or-
dinatamēte la formatione di tutti i tempi ſemplice-
mēte detti come ſonno preſenti, preteriti imperfet-
ti preteriti perfetti primi, et futuri, che hanno una
40 ſola uoce per perſona. Dapoi della formatione del-
le perſone, & numeri di eſſi tempi.

Dell' Indicatiuo.

Il preſente dell'indicatiuo termina nello o, et
da lui tutto il reſtante del uerbo ſi forma come
† Amo † temo † perdo † ſento.

Il preterito imperfetto termina in. v a. &
formaſi co'l giugnere detta ſillaba alla terza per-
ſona ſingular del preſente dell'indicatiuo ne uerbi
delle trè prime maniere, † Amaua, † temeua † per-
30 deua, mà ne uerbi della quarta maniera ſi forma
giugnendo v a alla ſeconda perſona ſingular
dello indicatiuo † Sentiua † udiua, & ſimili.

Il preterito pſetto primo termina nell' i, et for-
maſi giugnēdo detta lettera alla ſopradetta terza
perſona ſingular ne uerbi delle trè prime manie-
re † Amai † temeì † perdei. Mà ne uerbi della quar-
ta maniera ſi forma giugnendo i, alla ſudetta ſe-
conda perſona ſingular. † Sentij † udiij, et ſimili.

Il futuro termina in **R O**, & formasi co'l giugnere detta sillaba alla terza persona singolare dell'indicatiuo del presente ne uerbi della seconda, et terza maniera, come, **† temerò † perderò**; Mà ne uerbi della prima maniera, si forma co'l giugnere **R O**, alla seconda persona del presente, la quale i poeti finirono in **B**, come { **Ame † amerò** { **chiamè, † chiamerò**. Et ne uerbi della quarta maniera, si forma dalla souradetta seconda persona pur detta sillaba giugnendoui, come **† sentirò udirò**, & somiglianti.

Dell'Imperatiuo.

Dell'Imperatiuo dicemmo à pieno nelle regole, nella prima, & seconda maniera de Verbi.

Del Soggiointiuo.

Il presente si piglia dalle seconde uoci singolari del presente dell'indicatiuo. come **† Ami † temi † perdi † senti**. Mà per lo più à queste trè ultime maniere si muta **i**, in **A**, **† tema † perda † senti**, & simili.

Il preterito imperfetto hà due uoci. Vna, che termina in **s s i**, che ne uerbi delle trè prime maniere, si forma dalla terza persona singolare del presente dell'indicatiuo detta sillaba giugnendoui, **† amasi † temesi † perdesi**. Mà ne uerbi della quarta maniera si forma dalla seconda, pur detta sillaba giugnendoui, **† sentisi † udisi**, & simili. L'altra che ne uerbi della seconda, & terza maniera si forma dalle predette terze persone giugnendoui.

godoni, R E I, † temerei † perderei. Mà ne uerbi della prima, dalla seconda persona presente predetta, che i poeti in E, terminarono, pur R E I, giugnendoui, come † amare † amerei † chiamare † chiamerei. Et ne uerbi della quarta maniera dalla seconda persona singolare del presente predetto, dette sillabe giunteui. † sentirei † udirei, & simili.

Dell'infinitiuo.

Il presente, & preterito imperfetto, di questo modo hanno una uoce terminante in R E. et forma-
40 si ne, uerbi delle tre prime maniere, dalla terza persona singolare del presente dell'indicatiuo detta sillaba giuntoui † amare † temere † perdere. Mà ne uerbi della quarta maniera si forma dalla seconda predetta, pur con l'aggiunta di detta R E, † sentire † udire, & simili.

Ma è d'auertire che ne' uerbi di questa ultima maniera sonno alcuni che terminano in s c o, † stupisco † ardisco, & simili. da quali si formano le uoc-
gittata prima s c o, fuori solamente il presente
gote dell'indicatiuo, & anchora del soggiuntiuo nel singolare, & nelle terze persone del plurale, come † stupisco † stupisci † stupisce stupiscono † stupisca, ò † stupischi † stupiscano ò † stupischino. Ma quelli che hanno due fini, come, s ordo, ò s ordisco, & dall'uno, & dall'altro formare si possono.

Della formatione de Participij.

Hora perche gli altri tempi si compongono come habbiamo detto dal participio giudichiamo es-

Per necessario mostrarui la formatione di detto participio. Formansi dunque i participij ne uerbi della prima, & quarta maniera dal primo preterito perfetto mutata l'ultima lettera. *i*, in *to*, *†* amato *†* sentito, & simili. Nella seconda, & terza maniera pur detto preterito *ei*, in *uto* ò in *ivto*. come, *†* godei *†* goduto *†* perdei *†* perduto. piacei *†* piaciuto, nocei *†* nociuto. mordei * (morduto) tenei *†* tenuto, conoscoi *†* conosciuto. pentei * (pentuto) da (pentere) & concedei * conceduto *†* compiei * (compiuto) da (compiere) & da *†* compire { compito. uiuei * uiuuto, & simili.

Della formatione delle seconde persone lingolari indicatiuo.

Le seconde persone nel presente si formano dalle prime mutata *o* in *i*, *†* ami *†* temi *†* perdi *†* odi, mà ne uerbi che hanno *i*, inanzi la *o*; la *o* si lascia come *†* pigli *†* consigli. & simili.

Il preterito imperfetto forma dalla prima la seconda persona mutando *a*, in *i*, *†* amai *†* temei *†* perdeui *†* sentui.

Il preterito perfetto primo forma la seconda persona co'l frammettere fralle due ultime uocali del la prima persona *s t*, come *†* amasti *†* temesti *†* perdesti *†* sentisti.

Il futuro forma la seconda mutata *o* cò l'acceto della prima persona in *a i*, *†* amerai *†* temerai *†* perderai *†* sentirai. Doue auuertirete tutte le se

302onde uoci, che da o' con accento si formano in
AI. terminano. Fuori solamente sBI che dà s o'
è così formata.

Del soggiointiuo, nel presentetale è la seconda
persona, e la terza singolare quale anche la pri-
ma. Io † ami Stema Sperda S senta. tu † ami Sgoda
S perda S senta. quegli † ami S tema S perda S sen-
ta, e simili.

Il preterito imperfetto tale hà la seconda, quale
la prima persona nella uoce, che in s i, termina.
40 Io † amassi † temessi † perdeffi † sentissi. tu † a-
massi † temessi † perdeffi † sentissi. mà nella uoce,
che in BI. termina, si framette fra dette due ultime
uocali s r. e formasi la seconda uoce. come † ame-
resti † temeresti † perderesti † sentiresti.

Formatione delle terze persone
singolari indicatiuo.

Le terze persone del presente si formano dalle
prime mutata o, in a ne uerbi della prima ma-
niera † ama † chiama, e simili. Mà ne uerbi delle
30 tre ultime maniere si muta in BI. † teme † perde
† sente: fuori che S profero S offero, e simili.
che (tutto che della quarta maniera sieno.) forma-
no la terza in A, come la prima S profera S of-
fera, e simili.

Il preterito imperfetto tale hà la terza, qua-
le è la prima persona. Io † amaua † temeuu † pe-
deua † sentiua. quegli † amaua † temeuu † perde-
ua † sentiua, e simili.

Il preterito perfetto primo forma la terza persona ne uerbi della prima maniera mutata **AI**. della prima persona in **O** con accento **† amai † amò † chiamai † chiamò**. Ne uerbi dell'altre tre maniere si toglie alla prima persona la **I**. ultima lettera, & all'altra che resta in fine si pone l'accento. **† temè † perdè † senti**.

Il futuro muta **ò** della prima in **A'**. & forma la terza **† amerà † temerà † perderà † sentirà**.

10 Doue noterete che tutti que tempi, che terminano la prima in **O** con accento formano la terza in **A'** pur con l'accento. come **† dò † dà, sò † fa † tuò † uà † hò † hà † sò † fa**, da **S A P E R E** fuori che **S sò**, da essere che (**S È**) si disse. Non senza gran romore di molti, che tutti diceuan, che (**S È**) quel che (**S È**) quel? mà i Toscani gli tolgono la **S**. & dicono **† È**.

Il soggiuntiuo forma la sua terza persona del preterito imperfetto di quella uoce, che in **S I** termina mutando **I**, in **B**. **† amasse † temesse † perdesse † sentisse**. quella uoce poi che termina in **II**. si muta **I**. in **B B B**. **† amerebbe † temerebbe † perderebbe † sentirebbe**.

Formatione delle prime persone plurali indicatiuo.

Il presente formale prime persone giugnendo **A M O** alle seconde persone singolari **† amiamo † temiamo † perdiamo † sentiamo**. Mà ne uerbi d'una sillaba, che fanno la seconda predetta in **AI**,

30 si trasfpone la *i*. dauanti l'*A*. & giugneuifi solame
mente *MO*. † dai † diamo † stai † stiamo. *si*
forma & † siamo, & *s* (siamo).

Il preterito imperfetto forma la prima giugnē
do *MO*. alla terza singolare, † amauamo † tem
meuamo † perdeuamo † sentiuamo.

Il preterito perfetto primo forma queste prime
mutata l'ultima *i*, della prima singolare in *MMO*.

Amammo † temmmo † perdemmo † sentimmo.

quantunq; si potrebbe dire che nelle tre ultime ma
4 oniere de' uerbi si formasse dalle terze singolari giū
toui. *MMO*. p duplicate *MM* rispetto l'acceto.

Il futuro le forma dalle terze singolari mutata
A in *E*. & giuntaui. *MO* † ameremo † teme
remo † perderemo † sentiremo.

Del soggioutiuo il presente forma queste pri
me, dalle terze singolari terminanti in *i*. giugnē
doui. *AMO*. come † ami † amiamo *s* temi † te
miamo *s* perdi *s* perdiamo *s* senti † sentiamo.

Il preterito imperfetto forma questa prima dal
30 le prime singolari, nella uoce che termina in *si*.
giugnendoui *MO*. † amassimo † temessimo † per
dessimo † sentissimo. Et in quella uoce che termina
in *si*. mutata la ultima *i*. in *MMO* † amēs
remmo † temerēmo † perderemmo † sentiremmo.

Formatione delle seconde persone
plurali indicatiuo.

Il presente forma le seconde persone plurali, ne
uerbi delle tre prime maniere dalle terze singolari

giugnendo **T E** † amate † temete † perdetes, & ne uerbi della quarta maniera si forma dalla seconda singolare, pure detta **T E**. giuntai, come † sentite † odite, & simili.

Il preterito imperfetto le forma dalle terze singolari giuntai **T E**. † amauate † temeuate † perdeuate † sentiuate.

Il preterito perfetto primo le forma dalle seconde singolari mutata **I**. nella **E**. † amaste † temeste † perdeste † sentiste.

Il futuro forma questa seconda dalla prima plurale mutata **M O**. in **T E**. ò uogliamo dire dalla terza singolare mutata **A** in **E** & giuntai **T E**. † amerete † temerete † perderete † sentirete.

Del soggiuntiuo il presente le forma dalle uoci singolari finienti in **I**. giugnendo **A T E**. † amiate † temiate † perdiate † sentiate.

Il preterito imperfetto forma queste seconde persone dalle seconde singolari nella prima uoce mutata **S I** ultima sillaba in **T E** † amaste † temeste † perdeste † sentiste. Nella seconda uoce mutata **I**. ultima uocale in **E**. † amarestes † temerestes † perderestes † sentirestes, & simili.

Formatione delle terze voci plurali Indicatiuo.

Il presente forma le terze persone plurali, ne uerbi delle tre ultime maniere dalla prima del singolare giugnendoui **N O**. † temono † perdono † sentono, mà ne uerbi della prima maniera, si for-

3omano queste terze p^{so}ne dalle terze singolari giugnendoui detta sillaba **NO**. **†** amano **†** chiamano. **¶** Il somigliante tuttique' uerbi, che terminano la terza p^{so}na singolare in **A**. **¶** **S**offerano^s (proferano) Doue auuertirete che se la uoce haurà l'accento nella sua fine la consonante della sillaba giuntaui si raddoppia, come **†**dà[†]danno **†**fa[†]fanno **†**può[†]puonno **†**sò[†]sonno, **¶** non sono come alcuni uogliono, i quali allegano che si dee scriuere per semplice **N**, per farlo differente da sonno nome; nò auertendo che mentre lo uogliono far differente dal nome, non lo fanno differente dal uerbo, **SONO** **¶** dalla prima uoce dell'istesso uerbo; Ne uuò che in questo mi apportino l'autorità de Poeti conciossia che molte di queste terze persone hanno scritte per semplice **N**. che p^{so}doppia doueuano scriuere **¶** ciò è p^{so}commodità della rima. **†** Sonno dunque da[†]sò si hà da scriuere; che (come habbiamo detto) tali uoci formate da uoce che hanno l'accento nell'ultima raddoppiano la consonante della sillaba giuntaui. Fuori quando detta lettera con l'accento in altra lettera si mutasse.

Il preterito imperfetto forma le terze persone plurali dalle prime singolari giugnendoui **NO**. **†** amauano **†** temeuano **†** perduano **†** sentiuano, **¶** simili.

Il preterito imperfetto primo forma queste terze persone dalle prime singolari mutata **1**. ultima uocale in **RONO** **†** amarono **†** temerono

rono † perderono † sentirono. Quantunque egli si potrebbe dire che in queste tre ultime maniere fussero formate dalle terze singolari giūteui le due sillabbe R O N O. rispetto l'accento. Cenciosia che a quelle che non hauesser l'accento una sola sillaba ui si giugnerebbe, come diremo.

Il futuro forma queste terze dalle terze singolari giugnendoui N N O. † ameranno † temeranno † perderanno † sentiranno.

- 10 Del soggiuntiuo, il presente forma queste terze da una del singolare giugnendoui N O. † Amiano † (temino) † (perdino) † sentino. Ouero † temano † perdano † sentano.

Il preterito imperfetto forma queste terze persone dalle terze singolari, nella prima uoce giugnendoui R O. † amassero † temessero † perdessero † sentissero. Nella seconda uoce mutando R. in O N O. † amarebbono † temerebbono † perderebbono † sentirebbono. Et questo è quanto intorno alla formation de uerbi ui habbiamo uoluto auuertire; hora perche molte uolte, & in molti tempi queste uoci uariano, ui auuertiremo di tempo, in tempo, come, & con che ordine dette uoci de uerbi possino per formation uariare.

Della uariatione delle uoci fatta per formatione dell'indicatiuo.

Nel presente uariano per formatione tre persone. la seconda singolare, la prima, & la terza plurale. La seconda singolare uaria solamente ne uerbi,

3^o della prima maniera la quale si formò dalla prima mutata l'ultima lettera O. in E. { ame { chia- me dalle quali uoci si formano (come dicemmo), il futuro, & l'imperfetto del soggiuntiuo. La prima del plurale si formò alle uolte dalle terze singolari, ne uerbi delle tre prime maniere giugnendoui MO. amamo, tememo, perdemo. Mà ne uerbi della quarta maniera si formò, pure dalla seconda co'l giugnuerui solamente MO. Sentimo, udimmo, & simili. Di queste tali uoci usarono alle uolte i Poeti. Mà i

4^o Profatori usarono solo hauemo, & questo raro.

Mà del misero stato in che noi SEMO

Condotti della uita altra serena

Un sol conforto della morte HAUEMO.

Le terze uoci plurali si formano alle uolte ne uerbi della prima maniera dalla prima, ne gli altri dalla terza singolare giugnendoui NO. ameno, temeno, perdono, senteno.

Nel preterito imperfetto uariano due uoci. la prima singolare, & la terza plurale. La prima singolare uaria, che formandosi, donde dicemmo ui si aggiunge VO. & non VA. amauo, temeuo, perideuo, sentiui; & le terze plurali che da queste prime si formano, amauono, temeuono, perdenono, sentiuono. Et sonno tali uoci, massime le prime persone della lingua più che delle scritture.

Variationi de preteriti de uerbi
della prima maniera.

Ne preteriti perfetti primi, uaria per formati

ne solo una persona, che è la terza plurale, ne uerbi di questa maniera, laquale terza si forma alle uolte dalla terza singolare giugnendoui **RONO**. amo-
rono, chiamo rono, & simili.

Variationi de preteriti della
seconda maniera

Nella seconda maniera, uariano di questi prete-
riti trè persone. la prima singolare, & le terze
dell'uno, & dell'altro numero, & uariano ancho-
ra alle uolte i participij. Et ciò fanno per cin-
que Regole.

Prima i uerbi che hanno **c.** per ultima conso-
nante, mutano per formare il preterito **e.** della
terza persona singolare del presente in **q v i.** co-
me **†** piace **†** piacqui **†** tace **†** tacqui. & à queste
mutata l'ultima **i.** in **e.** si forman le terze sin-
golari **†** piacque **†** tacque, giunta **ro.** à queste
terze, le terze plurali **†** piacquero **†** tacquero. Et
in simile modo si formano tutte le trè uoci che ua-
riano di detti preteriti.

Seconda Regola. i uerbi che hanno ultima con-
sonante **o.** uariano i preteriti in **o i.** **†** uidi **†** pro-
uidi **†** caddi. le terze persone **†** uide **†** prouide **†** cad-
de **†** uidero **†** prouidero **†** caddero. Participij **†** ui-
sto **†** prouisto.

Terza. i uerbi che hanno **ng.** ultime consonan-
ti mutano **o** della prima del presente in **ni,**
come **†** tenni **†** contenni, le terze **†** tenne **†** con-
tenne **†** tennero **†** contennero.

80 Quarta. i uerbi che due s s. ultime consonanti hanno, fanno in u d i. S poddi, le terze S podde S poddero.

Quinta. i uerbi che hanno g l. ultime consonanti uariano in l i. † uolli † uolle † uollero: quantunque { uolſi { uolſe, et { uolſero ſi legghino.

Variationi de preteriti della terza maniera.

Nella terza maniera, uariano i preteriti, in le tre dette persone, nella prima ſingolare, & nelle 4. terze dell'uno, & dell'altro numero, & uariano per undici regole.

Prima regola. i uerbi che hanno la c. ultima consonante mutano la l. ultima consonante della ſecōda perſona, del ſingular del preſente in q v l. noci, † nocqui † nocque † nocquero. Ma ſe quelli uerbi che dauanti la c. haueſſero la s. mutano la s c. in duplicate b b. S crebbi S crebbe S crebbero † conobbi † conobbe † conobbero. fuori ſolamente naſco, che uariando fa † nacqui † nacque † nacquero † nato, & cuoco che fa † coſi † coſſe † coſſero † cotto. dico † diſi † diſſe † diſſero, detto, o ſi ditto, & i compoſti.

Seconda. i uerbi che hanno u. ultima consonante uariano le predette perſone in s i per ſemplice s. † Riſi † riſe † riſero † riſo S creſi S creſſe S creſero { (creſo) † arſi † arſe † arſero † arſo S chieſi S chieſe S chieſero S chieſto. doue auuer tirete che quelli che hanno la n. dauanti la d. la

lasciano in detto preterito, & nel supino **S** Resi
 Srese Sresero S reso S presi S prese S presero † pre
 so † confusi † confuse † confusero † confuso S acce
 si S accese S accesero † acceso. Tutto che i poeti la
 riteneſſero alcuna fiata.

Et spesso l'un contrario l'altro **A C C E N S E**.

Terza. i uerbi che hanno **G**. ultima consonan
 te uariano etiandio in **S I**. per semplice **S**. † sparsi
 † sparse † sparsero † sparto † sparso † spensi † spen
 10 se † spenserò † spento † colsi † colse † colsero † col
 to † uolsi † uolse † uolsero † uolto, da uolgere † strin
 si † strinse † strinsero † stretto. Doue auuertire
 te, che que' uerbi che hanno **O**. dinanzi la **NG** ul
 time consonanti lasciano **N**. † posi † pose † po
 sera † posto, & simili.

Quarta. i uerbi, che hanno **GG**. ultime conso
 nanti uariano in **SS I**. per duplicate **SS**. † reſſi
 † reſſe † reſſero † retto † leſſi † leſſe † leſſero † let
 to † correſſi † correſſe † correſſero † corretto **SCÖ**
 20 ceſſi S conceſſe conceſſero da (conceſſo,) onde an
 chora S conceſſo participio.

Quinta. i uerbi c'hanno ultime consonanti **LL**.
 duplicate, uariano in **S I**. per semplice **S**. † ſuel
 ſi † ſuele † ſuelsero † ſuelto † diuelſi † diueleſe
 † diuelsero † diuelto.

Seſta. i uerbi che hanno ultime consonanti **L V**.
 uariano ſomigliantemente in **S I**. S riſolſi S riſol
 ſe S riſolſero S (riſolto.)

Settima. i uerbi che hanno **M**. ultima conſo

sonante uariano in *ss i.* per duplicate *ss.* Spreſſi
ſ preſſe ſ preſſero ſ (preſſo) † impreſi † impreſſe
† impreſſero † impreſſo, & ſimili.

Ottaua. i uerbi, che hanno *rn.* ultime conſo-
nanti uariano mutando la *ni.* della ſeconda per-
ſona del preſente in *si.* † ſcerni { ſcerſi { ſcerſe
{ ſcerſero, & ſimili.

Non a. i uerbi, che hanno *r.* ultima conſonante
uariano in *ssi.* per duplicate *ss.* ſ ſcoſſi
ſ ſcoſſe ſ ſcoſſero † ſcoſſo ſ percoſſi ſ percoſſe ſ per-
coſſero † percoſſo. Ma quelli che hanno ultime
conſonanti *tr.* duplicate uariano in *si.* per
ſemplice *s.* † metto † miſi † miſe † miſero † meſ-
ſo † promiſi † promiſe † promiſero † promeſſo.
Anchora che alle uolte ſi truoui { comeſi, in uece
di † comiſi.

Decima. i uerbi, che hanno *rr.* ultime conſo-
nanti uariano ſomigliantemente in *si.* ſ ricor-
ro † ricorſi † ricorſe † ricorſo ſ corro † corſi
† corſe † corſero † corſo, che da ſ ricorgo, &
ſo corgo dir ſi potrebbero.

Vndecima. i uerbi, che hanno *v.* ultima conſo-
nante uariano in *ssi.* per duplicate *ss.* † ſcriſ-
ſi † ſcriſſe † ſcriſſero † ſcritto † uiſi † uiſſe † uiſ-
ſero { uiſſo. mà { beuo, & † pioue. uariano per du-
plicate *v.* ſ beui ſ beuue ſ beunero ſ pioue
ſ piouero, che { bebbi, & piobbe ſi diſſe. Variano
anchora in queſta maniera, et nella ſeconda altreſi
le predette tre perſone de preteriti primi quando

dalle uoci che regolarmente formate sonno in **E I**.
 si formano altre uoci co'l frammettere à dette due ul-
 time uocali della prima persona singolare di detti
 preteriti le **TT**. duplicate, formandone poi dette
 uoci in cotal guisa † temeï * temetti * temette
 * temettero § prouedeï * prouedetti * prouedet-
 te * prouedettero § credeï * credetti * credette
 * credettero, & simili.

Variatione de preteriti primi
 della quarta maniera.

20.

Nella quarta maniera, uariano i preteriti pri-
 mi le souradette trè uoci per quattro regole.

Prima. i uerbi, che hāno **NG**. ultime cōsonāti ua-
 riano in **NI**. † uēgo † uēni † uenne † uēnero † uenuto.

Seconda. i uerbi, che hanno ultime consonanti
FR. ò **FR**. che uariano il preterito in **ersi**. & il
 participio in **erto**. † apro § apersi § aperse § aper-
 sero † aperto † cuopro § coperi § coperse § co-
 persero † coperto § soffero § soffersi § sofferse § sof-
 2 offersero § sofferto, anchora che fra dette **FR**. uì
 fusse **E**. † offero § offeri § offerse § offersero
 § offerto.

Terza. è che'l uerbo {moro} s'ā alle uolte {mor-
 si} {morse} {morsero} † morto, quantunque alle uolte si
 truoua anchora {morsi in uece di} † mordei, et † mor-
 so in uece di * (morduto) dal uerbo mordere.

Variationi de preteriti de
 verbi d'una sillaba.

I uerbi che nel presente hanno una sillaba, for-

30mano i preteriti perfetti primi mutata la della terza persona singolare del presente in **BI.** (fei)hei, ftei, diei. Et uariano duplicando le lettere in questa guisa † hebbi † seppi † stetti * detti (treſti) quantunque più toſto † traſſi ſi dica. † Diedi, ſpeſſiſime uolte ſanza raddoppiar lettere ſi diſſe, & † feci mai la ridoppiò.

Variano ſimilmente i uerbi delle trè ultime maniere, le terze perſone plurale formandole dalle terze ſingolari giugnendoni **NO.** Leſſeno, detteno, 40tacqueno, aperiſeno, Duplicando tuttauia à quelle che haueuano l'accento la **NN.** della **NO.** giuntau{i}{(perdenno)}{(denno)}{(fenno)}{(udinno)}{(cadenno)} & ſomiglianti.

Nel futuro uariano per formatione ſolo le prime perſone dell'uno, & dell'altro numero. La prima del ſingolare, che alle uolte gli antichi formano dalla terza perſona ſingolare del futuro drittamente formata giugnendo **BBO.** ò **GGIO.** per duplicate conſonanti. † torrà torrabbo { (torraggio) † darà, darabbo { (darraggio) † cadrà, cadrabbo {(cadràggio) † udirà, udirabbo {(udiraggiò, & ſimili. La prima plurale uariò mutandoſi nel formarla a ultima lettera della terza perſona ſingolare in **ENO** (amereno) (temereno) (perdereno) (udireno,) & ſimili.

Nel ſoggiointiuo, il preſente uaria tutto il ſingolare formandolo ne uerbi della prima maniera in **E.** {ame { chame. Ne uerbi dell'altre maniere in **I.**

S temi

Si temi sperdi ssenti; onde si formarono anche le terze del plurale come dicemmo. Et è d'auuertire che uolendo fare terminare in *i*. il singolare di questo tempo si giunghi à uerbi che hanno *c. o. g.* ultima consonante *n.* dopo esse consonanti, à que uerbi che da se non l'haueffero. Dichi, conosci, tenghi, giunghi, & simili, da quali *n.* si ritenne nel plurale solo nelle terze persone; tutto che alcuni moderni, & nelle prime, & nelle seconde la ritenessero; parendogli forse, ch'ella ui giugnasse gratia, & più bello fosse il dire *s. diciamo s. dichiate s. conosciamo s. conosciate s. tenghiamo s. tenghiate s. giunghiamo s. giunghiate*, & simili che *† diciamo † dichiate † conosciate † teniamo † tenghiate † giunghiamo † giunghiate*.

Nel preterito imperfetto, uariano per formatione cinque persone la seconda, & la terza del plurale delle prime uoci, & la prima, & la terza persona del singolare, con la terza del plurale insieme delle seconde uoci. La seconda persona plurale delle prime uoci uaria che alle uolte si forma (non già toscaneamente) dalla sua terza singolare mutata *e.* in *a t e.* *† amasse, amassate † tememesse, temessate, leggestate, udissate, e simili.* La terza del plurale di queste prime, alle uolte uaria per formar si dalla terza singolare co'l giugnerui solamete *no.* come *s. amasseno s. temesseno s. perdesseno s. sentisseno.* Alle uolte co'l mutarne *e.* in *ono.* come *s. amassono s. temessono s. perdessono s. sentissono, et*

30 simili. Le prime persone delle seconde uoci singola-
 ri uariano quando forman. l'osi in loco di giugnerui
 REI. ui si giugne RIA. { ameria { temeria { per-
 deria { sentiria, lequali uoci si usurpano anchora
 nelle terze persone singolari; onde se ne formano
 poi le terze plurali { amariano { temeriano { per-
 deriano { senteriano che di raro usarono i prosa-
 tori. Le medesime terze uoci plurali, uariano an-
 chora in un'altro modo, che giungono alla terza
 singolare drittamente formata la sillaba RO. ame-
 40 rebbero, temerebbero, perderebbero, udirebbero,
 ouero amerebbero, temerebbero, perderebbero, &
 sentirebbero co'l giugnerui solamente NO. Et
 questo è quanto ui habbiamo uoluto dire, & auer-
 tire intorno alla uariation delle uoci fatte per for-
 matione.

Della variatione delle voci
 per traspositione.

Traspositione è quando la lettera che è prima
 nella parola si muta, & mettuasi dinanzi quella
 50 che dopo lei segue, come sarebbe RAMO. AR-
 MO. CORTONESE. CROTONESE.
 nelle quali parole uedete l'A. trasporfi auanti la
 R. & la R. auanti la O. mà non sonno dà farsi già
 simili traspositioni che uarijno il significato delle
 uoci, et io ue le recai solo per effempio, mà quelle fa-
 rete solamente che la uoce, & non il senso uariano,
 & daremouene due sole regole.

La prima, tutti i uerbi della seconda, & quarta

maniera che hanno toscanissimamente *l. g.* ultime consonanti uariano, & alle uolte men toscanamente trasponendo la *g.* auanti la *l.* come † *dolgo* § *doglio* † *dolgono* § *dogliono* § *solgo* § *solgono* † *soglio* † *sogliono* § *ualgo* † *uaglio* § *ualgono* † *uagliano* † *salgo* † *salgono* † *saglio* † *sagliano*, & così in tutti gli altri tempi, che hanno simili lettere come † *dolga* ò † *dolghi* § *doglia*, ò § *dogli*, & simili giugnendo come uedete alla seconda uariatione la *l.* alle uolte, laqual cosa si fece anchora assai souente in alcuni simili uerbi della terza maniera, ma solo nella prima persona singolare, & nella terza plurale del presente dell'indicatiuo, & nel presente singolare soggiuntiuo, & nella sua terza plurale come † *sciolgo* † *sciolgono* † *sciolga* ò † *sciolghi* † *sciolgano* ò † *sciolghino* § *scioglio* § *sciogliono* § *scioglia* ò § *sciogli* § *sciogliano* ò § *scioglino*. † *tolgo* † *tolgono* † *tolga* ò † *tolghi* † *tolgano* ò † *tolghino* § *toglio* § *togliono* § *toglia* ò § *togli* § *togliano* ò § *toglino*. Ma è d'auuertire che ta li uariationi, non si facciano quando il senso del uerbo si uariasse.

La seconda, tutti i uerbi che sonno della seconda, & quarta maniera, & hanno ultime consonanti *ng.* in queste trasponendo la *g.* auanti la *n.* come † *tengo* † *tengono* † *tenga* ò † *tenghi* † *tengano* ò † *tenghino* § *tegnò* § (*tegnono*) § *teгна* ò § *tegni* § (*tegnano*) ò § (*tegnino* (, & simili. Ma que uerbi della terza maniera, che hanno simili let-

sotere ultime consonanti, non uariano in simil modo, trasponendosi in questi due tempi soli, mà in ogni sua uoce, come sono § ugnere ò † ungere † piangere § piagnere † stringere § strignere, & simili. fuori solamente doue il significato no'l patisse, & ne uerbi che hanno dauanti dette lettere la ò, ne quali tal uariatione si fa di rado, come † pongo † compongo, & simili.

Euui il uerbo † mangio che (tutto che della prima maniera sia) uaria, come se della terza fosse, dicendosi § magno § magnare &c.

Euui similmente l'aduerbio § auuenga, che il più delle uolte si dice † auegna † auegnache * auegna dioche.

Delle variationi per accrescimento.

Accrescimento è quando si aggiugne, od accresce alle parole qualche lettera, ò sillaba, & ciò si fa in tre modi, perciò che ò nel principio di dette parole si giugne, ò nel mezzo, ò nel fine di quelle.

Dell'accrescimento, nel principio delle voci.

C o. si giugne alle uolte ad alcuni pronomi che cominciano dalla lettera T. quali sonno † tale † tanto, (testo.) Et perciò quale tù l'hai § cotale la di a' cui hò io § cotanti anni portanto § cotanto amore. Si § cotefto tabarro, et che uale egli, et simili.

D. si giugne alle uolte dauanti questo pronome § s o. & dicefi § (D § s s o.) & s o. che tiú fusti § (D § s s o) tù.

6. si giugne dauanti tutte quelle uoci, che latinamente cominciano da 1. consonante (quantunque molti à molte di quelle manco da Toscani usate non la giugnessero) † giuditio. † giurare † Gio: ue † Giano † giustamente, & simili.

1. si giugne alle uolte à tutte quelle uoci, che da 3. consonante presso cominciano, come § istrano § istesso § ismemorare § isnellamente, & simili.

10. si giugne bene ispeso à questa uoce † DIO. uoche § Iddio § Iddij si dice.

5. si giugne alle uoci, & ne uerbi alle uolte muta il significato, alle uolte nò. § sguardo § spauento † sbronato † smorto † sface † stende, & somiglianti assai.

Dell'accrescimento nel mezzo delle voci.

1. si giugne da gli antichi frà la penultima, & ultima lettera delle terze persone singolari de preteriti perfetti primi ne uerbi della prima maniera 20 † amò, amao † chiamò, chiamao † portò, portao, & simili.

6. si giugne in questa uoce † scuro, & discesi † scuro Scurò da morte soua un picciol legno.

1. si giugne alle uolte frà la penultima, & ultima lettera di que uerbi che hanno 6. ultime consonanti, benche ciò si fa solo nel presente dell'indicativo, & del soggiuntivo, altresì come † ueggio § ueggio § ueggiono § ueggia § ueggiamo § ueg

aggiate § ueggiano § leggio § seggio † cheggio † reggio, & somiglianti.

F. si raddoppia, ouero si giugne nelle prime persone plurali del presente, & nel presente del soggiointiuo à que uerbi, che naturalmente l'hanno, come † sappiamo † sappia ò § sappi † sappiamo † sappiate † sappiano, ò § sappino, & il simile fanno quelli che hanno B. ò C. come † habbiamo † habbia (faccio) † facciamo † faccia † taccio † tacciamo † taccia, & simili.

40 Dell'accrescimento, nel fin delle uoci.

D. si giugne ad alcuni aduerbij, come † o ò { N E D } { (S E D) } { (C H E D) }.

B. si giugne in fine di tutte quelle uoci che hanno l'accento nell'ultimo come † fa (fae) † farà (fa-rae) § de † dee † senti, (sentie) † di † die † dò (doe) † chiamò (chiamoe) † fu (fue) † tu (tue) † uirtù, uirtue, & simili.

B. si giugne anchora in fine dell'articolo G L I. seguendo nondimeno dopo lui altro articolo, come 10 * gliela * gliene * gliele * glielo, & simili.

N O. si giugne alle uolte a questi pronomi, Elli { egli, & † elle del plurale, et dicesi, ellino § (egli-no) § (elleno.)

O. si giugue alle uolte alle terze persone singolari de primi preteriti perfetti, che hanno l'accento in fine, ne uerbi, solo delle tre ultime maniere, come † godè { godeo † perdè { perdeo † sentì § sentio, & simili.

V E. si giugne à † hà, & dicesi { H A V E, si come anchora C E. à † fà { face H E. à † trà { trahere, & P E. à † sà { (sape) dalle quali quattro uoci così per accrescimento uariate si forma il restate de loro uerbi † hauere & facere & trahere, & † sapere fuori ch' alcune uoci. Come anchora A' Può si giunse alle uolte L E. ò T E. dicendosi { puole, ò { puote. Mà di questa ultima si forma tutto il uerbo fuori che † possono † possa ò & possi-
no † possiamo † possiate † possano ò & possino, che da posso si formano.

Sonno oltra le fouradette alcune particelle che à bellezza, & ornamento del parlare nell'oration si giungono, & alle uolte nel principio per un cominciamento, ò nel mezzo per un ripigliamento, si fràpongono, et sonno † E G L I. & † O R A, le quali il più delle uolte presso à uerbi si giungono. † E G L I. non hà uicino, che non se ne marauigli. † O R A le parole furon molte o fido sguar-
zodo † O R che { uolei tù dirme.

Della variatione delle voci
per troncamento.

Troncamento è quando si tronca alle parole qualche lettera, ò sillaba, ilche si fà similmente in tre modi, ò nel principio, ò nel mezzo, ò nel fine di quelle.

Del troncamento nel principio delle voci.

E V. si tronca alle uolte à questo pronome

30 † questo, & dicesi † esto † esta † esse † essi. Al qual
pronomo se gli tronca anchora alle uolte la sillaba
Q V E, come † stamane † stasera † stanotte
† stamatinaz; mà questo si fa solo con queste quattro
uoci allegate.

Detroncamenti nel mezz
zo delle voci.

A B B. tolta al uerbo (habbo) resta † hò, onde
sonno † hai † hà † hanno (hei) ò † hebbi, Mà † hab
biamo † habbia, ò † habbi † habbate † habbiano ò
40 † habbino si formano da (habbo) il restate da † haue.

A C C I. tolte al uerbo † (faccio) resta † fò on
de sonno † fai † fà † fanno (feìò) † feci. Mà faci
ciamo † facciono † faccia † facciate † facciano,
ò † faccino sonno da † faccio il restante del uerbo
da † face. togliesi similmente A C C I. à faccio, et
resta † sò; onde sonno † sai † sà † sanno † seppi;
il restante del uerbo si forma da sape, se bene alle
uolte si è detto † (saccia) (sacciate.)

A D. tolta à † uado resta † uò onde sonno † uai
g ouà † uanno; Mà da † uado sonno † uadono † uaa
da, ò † uadi † uadano ò † uadino, il restante di que
sto uerbo, ò si piglia dal uerbo † gire, ò dal uerbo
andare; i quali due uerbi mancano di tutte quelle
uoci che habbiamo mostro hauere il uerbo. † uò ò
† uado; è se non mancano, nò sonno usate da Toscani.

A T. si tronca del mezzo d'alcuni participi co
me † ingombrato † cercato † (seurato) † inclina
to † destato † (francato.) * stancato † (lassato)
† molestato

† moleſtato *†* troncato che ſi dice anchora *ſ* ingōa
bro *ſ* cerco *ſ* ſeuero *ſ* inchino *ſ* deſto *ſ* franco *ſ* ſā
co *†* laſſo *ſ* moleſto *ſ* tronco, & ſimili.

B. ſi toglie alle uolte d'alcune prime, & terza
uoci de uerbi, come Deo *ſ* Dei *†* dees (deono)
dea, deano, hei in uece di *†* debbo *†* debbi *ſ* debbe
† debbono *ſ* debba *ſ* debbanò, & ſimili.

C. alcuna uolta ne uerbi della terza maniera
in que tempi che hanno *r*. ultima conſonante ſi
tronca, ouero ſi conuerſe in *r*. come *†* farò *†* fa
rei *†* fare *†* condurrò *†* condurrei *†* condurre
† produrre, in uece di facerò, facerei, facere, condu
cero, conducerei, conducere, produrre, & ſimili. et
anchora in loco di Dicerò, dicerei, dicere, predice
re *†* dirò *†* direi *†* dire *†* predire, & ſimili, che
molti per trouarli terminare nell'inſinitiuo coſi in
I R E. lo fecero della quarta, & è pur della terza,
come ne apparſe per queſte uoci *†* diceua *†* di
ceſti *†* diceſti, lequali ſendo il uerbo della quarta fa
a orebbono diciua, dicifti, dicifti.

D. ſi toglie ad alcune prime uoci de uerbi, com
me *†* uedo, & credo, che (ueo) & (creo) ſi diſſe. Ma
queſt'ultimo ſi diſſe anchor (Crio)

De troncà à credetti reſta Cretti.

E. ſi toglie iſſeſſe uolte di mezzo à **B. F. P.**
T. V. conſonanti precedenti, & *r*. ſubſequent
come { hedra *†* ſoffro *ſ* opra *ſ* offriſce *ſ* lettra
ſ ricoura. Ma ciò ſi fa più ſpeſſo ne futuri, & pre
teriti imperfetti come *†* uedrò *†* uedrei, ſaprò *†* ſa

30 **p**rei † **p**otrò † **p**otrei † **h**auro † **h**aurei, & simili. Il che si fa di rado negli infiniti, benché si truoua { rompre. Il che si suol fare etiam d'alcuna rara uolta quando è fra' la **B.** & la **R.** come **l**ibra { **l**elibra per † **l**ibera † **l**elibera.

G. si toglie à uerbi in due modi, primo à que uerbi della seconda, & quarta maniera, che hanno **L. G.** ultime consonanti, mà non si toglie in tutte le uoci, come **S** doglia † **duoli** † **duole** † **s**oglio † **suoli** † **suole** † **s**aglio † **sali** † **sale**. Mà è d'auuertire, **q**oche quelli della seconda che lasciano **G.** pigliano nel singolare del presente dell'indicatiuo la **V.** come **h**auete ueduto. Secondo modo, à uerbi della seconda, & quarta maniera, che hanno ultime consonanti **N. G.** Et questi lasciando la **G.** pigliano nel singolare dell'indicatiuo la **I.** † **t**engo † **t**ieni † **t**iene † **u**engo † **u**ient † **u**iene, & simili; mà nel formar poi il restante del uerbo le lettere nel presente prese si lasciano, & anchor la **G.** da alcune del presente infuori che seguitano la prima uoce. **q**o il simile si lascia **V.** & **I.** à questi uerbi † **suono**, & † **siedo** nel formar l'altre lor uoci.

G. L. si toglie alle uolte di mezzo alle uoci finienti in **G. L.** come { **quei** { **toi** † **uoi** & simili.

I. si toglie di mezzo à **D.** & **R.** et à due **R. R.** ne futuri, et preteriti imperfetti de uerbi della quarta maniera; come { **udrò** { **udrei** † **s**offerrò † **s**offerrerei, et simili. Togliessi similmente al pronome † **Mio** giugnendosi detto pronome con qualche nome;

Fratelmo, Mogliema. togliesi anche à questo nome
† sanità dicendosi (santa'.)

L. si toglie alle uolte uoci finienti in LI. { ani
mai { laccioi, & simili. LL. similmente ultime
consonanti di parole in simil modo terminanti, si
tolgono, come { quei { bei { fratei, & simili.

M. si tolse à questo nome † infermità, dicendosi
(infertà.)

O. penultima uocale de primi preteriti perfetti
1. odrittamente formati nelle terze persone plurali, si
tronca alle uolte { amarno { temerno { perderno
{ sentirno, & simili.

V. si toglie alle uolte à questi pronomi, tuo, &
suo, & giungonfi poi con altro nome. come moglie-
ta, fratelto, signorso, matresa. togliesi anchora alle
prime persone singolari, & alle terze dell'uno &
dell'altro numero de preteriti imperfetti dell'india-
cati uo, ne uerbi delle trè ultime maniere, come { uo-
lea { togliea { sentia { uoleano { toglieano { sen-
2. tiano. le quali usarono alle uolte anche i profatori,
ne solo la V. mà dell'altre lettere tolsero à questo
uerbo { fea { feano. tolsefi somigliantemente V. alle
seconde persone singolari dell'istesso tēpo, ne uerbi
della seconda, et terza maniera, come { uolei { perdei.
O' fido sguardo or che VOLEI tū dirmes?

De troncamenti nel fin delle voci.

A. si tronca solo ad alcuni aduerbij, che hanno
2. ultima consonante come † hor † per bor † allhor
† anchor † talhor † adhor † or, & simili.

80 c. 1. tolta à dici, resta di seconda persona presente, ma' giuntoui l'accento diuenta imperatiuo.

u. 1. ouero nome per il giorno in ambe i numeri.

c. 0. tolta à poco resta po, & dicesi popoco.

D. B. & u. 1. si tronca ne più di que' nomi, che così fornifcono; come S fè S piè T mercè T uirtù T santità S prò, in uece di T fede ò T fedi T piede ò T piedi & mercede ò & mercedi & uirtude ò & uirtudi & santitade ò & santitadi T prode ò T prodi, & S gran per S grande ò S grandi, ma' questo tronco si mette sempre dauanti le uoci comincianti da consonanti, come T gran donna T gran sapere T gran fatti, & simili.

u. 1. si tronca alle uolte ad alcune prime, & seconde uoci de uerbi, come anchora D. B. alle terze. io mi posi in core di darti quel che tū andauì cercando, & S dietelo. S ue' tū.

Ben me la D. I. B., mà tosto me la tolfè.

B, ogni uolta che hà dinanzi un'altra n. si toglie come S de per T dee togliesi similmente à tutte & o quelle uoci, che hanno una liquida per ultima consonante S stil S pan S desir S ual S pon S pensar; in uece di T stile T pane T desire T uale T pone T pensare. Mà à quelle uoci che hanno m. ultima consonante rarissime uolte si tronca, benche si truoui alle uolte & com'per come.

c. 0 m'perde ageuolmente in un matino.

Mà non si tolgono mai à que nomi femminini nel plurale così fuggenti ciò è in n. come frane, rare

C E. si toglie à fface, **E** + fece + fa' s se'.
 manco à quelle persone de uerbi, che dourebbero
 terminare in **I.** come f sone f perdone, **E** simili.

G L I. si toglie alle uolte alle uoci così finienti,
 come + egli + quegli + cogli + toglì, che s e'
 s que' s co' s to si dice. s E' mi da' il cuore. Dun-
 que **T O'** tu ricordanza dal fere. **E** simili.

G L I O. tolto à tuoglio resta uò (quantunque
 + uò direi, che si douessi scriuere) non tanto per
 farlo differente da + uò che per suado si dice, quan-
 to per uedere che simili uerbi lasciando la **G.** si
 pigliano (come dicemmo) nel singolare del presente
 la **N.** come si uede anche nelle presenti uoci da lui
 formate + uoci, **E** + uole scriuasi dunque uò
 con duplicate **V V.** **E** scriuasi con l'accento a
 differenza de s uuo', seconda uoce da + uoi trona-
 ca. Tolsesi anchora **G L I O.** a' + meglio dicena-
 dosi **S M E'**, tutto che alle uolte ui si giugnese la
I. dicendo **S M E I.**

20 I. si toglie alle uolte a quelle uoci che dinanzi
 lei hanno altra uocale come + amerai + Dei s udi
 + annoi + fui, che s amera' s de' s udi s anno' s fu'
 si disse. **F A R A' N E** un soffione alla tua fante con
 che ella raccenda il fuoco, **D E' M I** tu far morire;
 quantunque sieno più de poeti, che de prosatori; i
 quali Poeti di continuo la tolsero alle prime perso-
 ne singolari, de primi preteriti de uerbi della quar-
 ta maniera. come f udi f senti, **E** simili.
V D I' dir, non sò a' chi, ma' il detto scrissi.

30 1. si lascia anchora à quelle uoci, che hanno una
liquida ultima consonante † gentil † peregrin † pen
sier † pon † par, per † gentili † peregrini † pen
sieri † poni † pari, et simili. tù mi par mezzo mor
to. Mà à quelle uoci che han la. m. rare uolte ò
non mai si lascia.

1. ultima cōsonate delle uoci, fà che alle uolte l'ul
tima sillaba non si proferisce, tutto che ella si scriua
Ecco Cin da PISTOIA Guittone d'Arezzo.

Non era anchora uinto monte malo

40 Dal nostro Vcellatoio, che come uinto } Dato
Nel montar sù così sarà nel calo. }

LLI. ò LI. alle uolte alle uoci così finienti si
lascia come { be' & que' { quadre' & qua' { anima'
{ lacciuo', in uece di † belli † quelli † quadrelli
† quali † animali † lacciuoli, & simili.

NO. si tronca à quelle terze persone plurali
de uerbi che hanno duplicate NN. ultime conso
nanti, come † hanno † sonno † faranno † ame
ranno, che si dice, & bene ispeffo † han † son † sa

50 ran † ameran, & simili. Lasciasi anchora alle ter
ze uoci plurali, de primi preteriti perfetti come
{ amaro { perdèro { temèro sentiro, fuori che à
quelle che uariando per formatione haueffero du
plicate NN. ultime consonanti, come { perdenno,
{ fenno, & simili. lasciasi etiandio à questa uoce † so
no del uerbo essere dicendo & sò.

O. si tronca alle uolte alle uoci, che dauanti essa
hanno la uocale, come † io † mio, che { i', &

¶ **MI.** si disse. Si tronca anchora à quelle uoci, che hanno una delle liquide per ultima consonante, come **†** stuol **†** buon **†** fier **†** aman **†** differ **†** fur **†** almen, in uece di **†** stuolo **†** buono **†** fiero **†** amano **†** dissero **†** furo **†** almeno, & simili. Mà ne uerbi si toglie solo alle terze persone, fuori che al uerbo sono, del uerbo essere, che si tolse anchora à questa prima. Quelle uoci poi che hanno per ultima, et semplice consonante **M.** seruano questa regola
 1. delle liquide solo nel nome **†** huomo, & nelle primo persone plurali de uerbi **†** amiamo **†** temeremo **†** perdeuamo **†** sentiamo, che **†** huom **†** amiam **†** temerem **†** perdeuam **†** sentiam **†** si disser similmente.

SI. alle uolte si tronca alle seconde persone singolari del preterito imperfetto del soggiōtiuo, massime seguendone il pronome tu.

Così **H A V E S T V** riposti

De be'uestigij sparsi.

Ch'hor **F O S T V** uiuo, come io non son morta.

20 **SO.** si tronca ad alcune poche uoci come **†** dubbio **†** uerso aduerbio, & (coteſto) che **†** dubbio **†** uer, & **†** testè si dice.

3 **SO.** tolta à **†** posso se ne forma **†** puoi **†** puono **†** puole, ò **†** puote, onde tutto il uerbo si forma; fuori che possono **†** possa ò **†** possi **†** possiamo **†** possiate **†** possano ò **†** possino, benche si truoui anchor detto **†** potiamo **†** potiate, & ipseſſo.

TI. si toglie alcuna rara uolta alle secōde persone de preteriti imperfetti, & perfetti; massime se

30 *guendopronome tū Si POTRESTV' hauer ca
nelle, non che nulla. DICESTV' à me?*

*TTA. TTE. TTI. O' TTO. si toglie alle
uolte alle uoci † tutta † tutte † tutti † tutto, ma
il più delle uolte quando si dourebbon duplicare.
Et come io so' così l'anima mia*

*(TVTVTTA) gli apro, et ciò che il cor desia } Bo.
Et ne miei occhi (TVTVTTO) s'accese. }*

*Ne solo lo disse ne uersi, ma' anchor nelle prose. i ui
cini cominciarono (TVTVTTI) à ripren
40 der Tosano.*

*ZZO. si tolse alle uolte à questa uoce † per mez
zo uariandole con dire (per me ,) & alle uolte si
disse anche (per mei.)*

*Sono anchora molte uoci che si lasciano nell'ora
tioni, come si fa' molte uolte della † CHE. di
† QVELLO, & simili, che leggendo i buoni au
thori potrete per uoi stesso auuertire, che à uolera
uene dar ferma regola sarebbe uia più difficile, che
uera. Ma passiamo alla transformatione.*

50 *Delle variationi fatte per
trasformatione.*

*Transformatione è quando una lettera, ò più in
altra, od altre lettere si trasformano, & farsi simil
mente in trè modi; ne principij, ne mezzi, & ne fia
ni delle parole.*

*Della transformatione ne princi
pij delle voci.*

*o. si muta in alcune uoci in m. come sareb
be*

be à dire misagio, misfatto, misleale, miscredenza,
misfare in uece di † disagio † disfatto † disleale
† discredenza † disfare, & simili.

O. si muta in v. in questi tempi, & uoci del
uerbo odo † udiamo † uditte † udiua * udiij † udiatē
† udirò † udisi † udirei † udire † udito, et gli altri.

Della trasformation ne mezzi delle voci.

A. si muta alle uolte in queste uoci in **z**. † ag
grauo † graue { udiano { guarderiano { sentiano
10 { perderiano dicendosi { aggreguo { greue { udiēno
guarderieno. & ciò si fa bene spesso nelle terze per
sone plurali de preteriti imperfetti, massime in quel
li del soggiuntiuo quando nelle prose si usurpano.

B. si trasforma in alcuni uerbi in **g** & **i**. co
me † (habbo) † debbo che { deggio, et haggio si disse.

D. si conuerte similmente in **g** & **i**. come creg
gio † caggio † cheggio { ueggio in uece di credo
{ cado { chiedo { uedo che anchora † ueggio, &
6 chieggo si dice.

20 **E**. si muta in **A**. nelle prime, & seconde per
sone plurali del preterito imperfetto dell'indicati
uo ne uerbi della seconda, et terza maniera, come te
mauamo, pdauamo, & simili, mà se dauanti detta **E**.
ui fusse **C**. ò **G**. si duplicano, & si muta **E**. in
1A. come facciauamo facciauate, leggiauamo leg
giauate, & simili. Mutasi **E**. in **A**. ne futuri, &
preteriti imperfetti del soggiuntiuo dinanzi **R**. ulti
me consonante, amarò, temarò, perdarò, & simili.
Mutasi anchora **E** in **O**. nelle terze persone plu

30. **orali del preterito imperfetto del soggiuntiuo nelle prime uoci *** (amassono) * (temessono) (perdessono) (sentissono,) & altri.

GLIE. si muta in **R.** ne futuri, & preteriti imperfetti formati con l'aggiugnerui sillabe con **R.** come **† uorrò † torrò † uorrei † torrei**, più presto che uoglierò, toglierò, uoglierei, toglierei, et simili. Fassi anchora negli infinitiui della terza maniera che dinanzi detta sillaba hanno **O.** come **† torre † racorre**, & simili.

40. **I.** si conuerte nelle prime, & seconde persone plurali del preterito imperfetto. dell'indicatiuo in **A.** ne uerbi della quarta maniera, come udauamo sentauamo, & simili, mà se dinanzi detta **I.** fusse **C.** ò **G.** si conuerte in **LA.** diciauamo fuggiauamo, & simili. Mutasi anchora alcuna fiata ne paratici pij de uerbi di questa maniera in **V.** dicendosi **smaruto**, **pentuto**, **feruto**, & simili, in uece di **† smarito † pentito † ferito**. Il che si fece etiandio in questo nome **† ferita**, che **† feruta** si disse.

50. **Certo homai non temo io,**

Amor, dalla tua man nuoue **F E R V T E.**

Ne mancò anchora ch'ella non si mutasse nella **R.** in queste uoci **† dia † stia † diano † stiano**, & **† niente** che **S dea**, **stea**, **deano**, **steano**, & niente di **fer** gli antichi.

LE. si trasforma in **R.** in alcuni futuri, et preteriti imperfetti formati co'l giugnerui sillaba, che habbia **R.** come **dorrò**, **dorrei**, in uece di **dolera**

ro, dolerei.

LI. similmente in simili tempi si muta in R. in qualche uerbi, come *§* sarrò *§* sarei, per *†* salirò, & *†* salirei.

NE. si trasforma in R. ne futuri, & preteriti imperfetti formati co'l giugnerui sillaba, che habbia R. come *§* perro *†* porro *§* perrei, ò perria *§* porrei, ò porria, & simili. Il che si fece anchora ne gli infinitiui de uerbi della terza maniera, che ordinanzi detta sillaba hanno O. come *†* porre *†* traſporre, & altri.

NI. si muta anch'ella in simili tempi, alle uolte in R. come *†* uerro *†* conuerro *†* uerrei *†* conuerrei, & simili.

P. in alcune uoci si muta nell'v. come *†* ſoura *†* ſeuri, in uece di *§* sopra *†* ſepri, & simili.

R. si muta in alcune poche uoci in D. come in *†* fiere *†* fierono, & *†* feriti, che si dice anche *§* fiede *§* fiedono * *§* fediti, & alle uolte si muta in questi 20 uerbi, moro, & paro, in I. dicendosi *†* & paiozon de sonno le uoci *†* muoi *†* muoion *†* muoia *†* muoiamo *†* muoiate *†* muoiano, & *†* paio, *†* paio, *§* paio *§* paia *§* paiano.

S. si muta in queste uoci, *†* dolſi *†* dolſe *†* dolſero, in F. *†* dolſi, *†* dolſe, & *†* dolſero dicendosi.

T. in molte uoci Toscane si conuerte in D. come *†* padre *†* madre *†* beltade *†* uirtude *†* nodrire, in uece di *†* patre *†* matre *†* beltate *†* uirtute *†* notrire, & simili.

30 **VR.** si muta in queste uoci in **OT.** † trascura-
rato † trascuranza, dicendosi trascotato, trascotan-
za, & altri simili, & alle uolte si lascia **s.**

Della trasformation ne fini delle uoci.

A. si conuerte alle uolte in **n.** in queste terze
uoci singolari de preteriti imperfetti, che hāno di-
nanzi quella la uocale **i.** come { sentie { amerie
{ perderie, in uece di { sentia, ameria, perderia, &
simili. onde si formarono poi le terze plurali, che
dicemmo.

40 **O.** si muta in **n.** in quelli nomi sostantiui che
hanno **r.** semplice ultima consonante come † ca-
ualiere † desire † sentire † cinghiare, in uece di
S caualiero S desiro S sentiero S cinghiaro, & si-
mili. Mutosi anchora in **n.** in questa uoce dell'im-
peratiuo tō che che tē si disse, et questo è tutto quel-
lo che ui habbiamo uoluto dire circa le Regole,
Formations de Verbi, & uariationi delle uoci, & à
gli auuertimenti di quelle. Non ui habbia-

50 ma citato gli authori nell'allegation
nostre, per nō addurui altre au-
thorità, che del Petrarca
& del Boccaccio,
leguali quelli
leggen-
do, facilmente ri-
trouarete.

47

TAVOLA D'ALCVNI
ADVERBII PIV'
NOTABILI.

A



ALTRESI, ò alsi come hog
gi si parla, uagliano quanto si
milmente. Essi altresì fanno.

Altronde, ciò è, d'altra par
te ò per altra parte.

Et io contra sua uoglia altron
de il meno.

Anzi, oltra il proprio uale più tosto, prima ò
auanti. Che mi pare anzi che nò che uoi ci siate à pi
giòe. Anzi che uenir fatto le potesse. Anzi la morte.

Appresso, uale appresso il proprio. Dapoi, etià
dio ò oltre.

Auanti, per lo più è aduerbio; & oltra il pro
prio uale oltre, ò sopra, più tosto, ò nell'animo. Da
20 niuna altra cosa esser più Auanti. Io uoglio Auanti.
Gli uene prestamete Auanti quello che dir douesse.

C

Che altra il proprio si piglia per siche, Perciò
che, Perche, Accioche, Piùche. & Come. Et nella sua
cella la menò, che niuna persona se n'accorse. (Che)
p certo in questa casa non istarai tù. Che non ti fai
tù insegnare quello incantesimo; Che tù possa far
caualla di me: il quale in tutto lo spatio della sua ui
ta non hebbe Che una figliuola.

20 S'io esca uiuo de dubbiosi scogli,
Et arriu' l' mio esilio' ad un bel fine;
Ch'io sarei uago di uoltar la uela.
E' alle uolte che questa che si lascia, & massime con
Acciò, Auegna, Mentre, tutto, & altri simili, ne Che
Aduerbio. Mà anchora il Che relatiuo.

Colà Aduerbio di stanza, o mouimento mostra
il loco, oue è la terza persona, et alle uolte s'acco-
moda al tempo. Colà un poco dopo l'aue Maria.

Come oltra il proprio uale Che, Poi, Quando. In
40 qualunque modo, & Quanto, Che per certo se pos-
sibil fosse ad hauerla, procacciarebbe Come l'haues-
se. Ilquale (Come alquanto fù fatto oscuro) là se
n'andò. Come costoro hebbero udito questo, non
bisognò più auanti. Et disse à costui doue uole-
ua esser condotto & come il menasse era contento,
oime lasso, in Come picciol tempo hò io perduto
cinquecento fiorini d'oro.

Costà uoce di stanza, o mouimento mostra il lo-
co, oue è la seconda persona.

50 Costi mostra quello istesso loco; mà non significa
ca se non stanza.

Dauanti, et Dināxi sonno sempre Preposizioni;
pur l'ultimo si truoua aloua rara uolta aduerbio.

Di quà, si dice sempre con la Di là; fuori quando
significa di questo mondo. Acciò che io Di là uana-
tar mi possa; ch'io Di quà amato sia dalla più bella
donna, che mai formata fosse dalla Natura. Chi cora

re Di quà, chi salta Di là.

Di qui sempre si dice scompagnato, & senza la Di là. Di qui alle porte di Parigi; Di qui à cena to anni.

Doue oltra i proprij significati uale Quando, Madonna Francesca dice che è presta di uolere ogni tuo piacer fare, Doue tù à lei facci un gran seruigio.

F

10 { Fuora, { fuore, & † fuori si metton quasi sempre seguente il segno del Genitiuo, fuori che quando significano eccetto, dopo le quali il più delle uolte segue, Che.

Seco uenia Demoflene che fuori E' di speranza homai del primo loco.

* Guari, ciò è molto usasi quasi sempre con la negatione. Non guari lontano di qui. Non hà guari, che una mia uicina mi disse, ch'io la miglionre, & la più dolce del mondo.

20

I

Indi, oltre i proprij Dilà, & Dapoi; significa Per dilà.

Però che di, & notte indi m'inuita.

Insuori oltra il proprio, uale eccetto. Che cosa è quella, che così si pinge Insuori: et non l'hò io. Da uoi Insuori.

Innanzi, è sempre aduerbio, & mettesi anche in uece di sopra, oltre, ò simili.

Caro Innanzi ad ogn'altro.

30 Iui, & à luogo, & à tempo si dà Iui à puo-
chi giorni.
Dolce m'è sol senza arme esser stato Iui,
Oue armato fier Marte, & non accenna.

L

Là, aduerbio di stanza, & mouimento mostra il
loco oue è la terza persona, Esi nondimeno detto
per Costà Pur là sù non alberga ira, ne sdegno.

Li non è in uso se non de poeti, & de migliori di-
rado.

40

M

Meglio, & il meglio, questo sanza il che, quello
con esso. & hà il primo (oltre il proprio,) il signifi-
cato di più tosto. Si facciam noi Meglio Che gli al-
tri. Che gli haueua il Meglio del mondo in un suo
horto. Io amo meglio dispiacere à queste mie car-
ni, che (facendo loro agio) far cosa, che fosse dan-
nation dell'anima mia.

N

Ne, ò si raddoppia nell'oratione, ò con altra ne-
gation s'accompagna, tutto che i profatori, sanza
raddoppiarla, ò altra negatione la poneffero, di mo-
do che & alla particella, ch'esi la misero, & à quel-
la, che dauanti quella era, negation facesse. Ne mor-
to, Ne uiuo.

Io no'l dissi giamai, ne dir porria

Per oro, per cittadi, ò per castella.

Comandolle che più parole, ne romor facesse. Po-
serla oltre à ciò i poeti in uece d'ouero.

Si

Se gl'occhi suoi ti fur dolci, Ne cari.

Nò si mette nel fine delle particole chiudendo il sentimento, ò dopo il uerbo, ò quando si replica, ò co'l si, ò con l'articolo I L. ouero nel uerso dauanti alla uocale. Io Nò. Questi Nò.

Mà romper nò l'immagine aspra, & cruda
Non son mio Nò. s'io moro il danno è uostro.

Ne si, Ne Nò nel cor mi suona intero.

10 V'è se nò Amor che mai no'l lascia un punto.

Non che oltra il proprio uale Benche.

Non che (la Dio merce) non mi bisogna.

O

Oue che da poeti si disse troncamente v. si mise anche in uece di Quando, & alle uolte per il re latiuo, Che, come anche onde.

P

Parteche, cioè Mentreche. Parteche lo scolare questo diceua, la misera Donna piangeua.

20 Perche, oltre gli altri significati uale perciò che, che, Etiandio, & nel uerso Peroche, & benche Hauendole il coltello, & il ueleno posto innanzi, Perch'ella così tosto non eleggeua, le diceua uillania. Che ui fa Egli, Perche ella sopra quel uerron si dorma? Che Perch'egli pur uoleffe, Egli non potrebbe, ne saprebbe ridire.

Non, perche io non m'aupeggia

Quanto mia laude è ingiuriosa à uoi.

Perciòche, & imperciòche son delle prose, Perchè della rima.

N

30 Più, et meno si mettono alle uolte in uece di Maggiore, & minore. Della più bellezza, & della meno delle raccontate Nouelle disputando.

Purche, uale anchora Benche Solamente, & Etiadio come in leggèdo i buoni authori trouarete,

QUALI

Quà aduerbio di stanza, ò mouimento mostra (come anchora Qui) il loco, Oue la prima persona è. Mà Quà si pone sempre con Là, & Qui con Là precedente Chi Quà con una, Chi Là con un'altra
40 cominciarono à fuggire. Pensa che tali son Là i prelati, Quali Qui tu gli hai potuti uedere.

Quantunque oltra il ualere Benche si pose anchora per lo pronome quanto.

S

Se Aduerbio di conditione, co'l uerbo fosse alle uolte si lascia.

Solamente qual nodo,

Ch' amor circonda alla mia lingua quando

L'humana uista il troppo lume auanza

50 Fosse disciolto i prendere baldanza.

Et è in uece di così da Poeti detto.

S'io esca uiuo de dubbiosi scogli

Et arriui il mio esilio ad un bel fine;

Ch'io sarei uago di uoltar la uela.

Se non se, & se non si uagliano eccetto, & l'ultimo (per lo più) co'l uerbo essere si giugne.

Si, oltra il proprio uale Che, & Così. Non si ritenne di correre si fu à castel Guglielmo.

Tante, & si graui, & si giuste querele.

Tale, & quale si posero da Poeti in uece di talmente, & qualmente.

Tuttoche ciò benche è delle prose, & uale anche quasi, ò Pocomeno Da quali tutto che rattenuto fu.

Via, ò uie uale molto, & uolte onde s'è detto spesso uia da gli antichi per spesse uolte.

I L F I N E.

TAVOLA DELLE COSE

nell'opera contenute, oue vi li mostra col primo numero le carti, & co'l secondo i versi, accioche più facilmente potiate ritrouare quanto a voi parra. ma auuertite, che molte delle variationi non son nella tauola per esser quelle ordinate per alfabeto nell'opera.



A
SEGNO del datiuo con gli articoli, & sanza 7. 37.

A, ò ad si lasciano con alcuni pronomi. 7. 38.

A giunta à pronomi d'una sillaba gli raddoppia la prima cō-

sonante. 9. 2.

A. & Ra raddoppian le consonanti prime à uerbi da
lor composti. 9. 10.

A. segno del datiuo si scriue con l'accento. 9. 14.

A. fine d'alcuni nomi masculini, che formano il plu-
rale in *us*.

A. fine de nomi feminini, che formano il plurale in *n*.

A B. segno dell'ablatiuo tolto da latini si à uoci comin-
cianti da uocali, & usasi poco. 8. 6.

Ablatiuo, & suoi segni. 8. 5.

Accusatiuo come si conose. 7. 42.

Accusatiuo depende dal uerbo. 7. 45.

Accusatiuo, & nominatiuo in che sien differenti. 7. 42.

Accusatiuo regge l'infinitiuo. 7. 55.

Ad. si dà senza articoli alle uoci comincianti da uo-
cali. 7. 36.

Adiectiui masculini posti per sostantiui. 11. 28.

Adiectiui feminini posti per sostantiui. 11. 34.

Adiectiui masculini accordati con sostantiui femini-
ni. 11. 38.

Adiectiui posti neutri senza articolo. 11. 43.

Altri d'ogni genere, & numero ne primi casi. 14. 44.

Altrui ne gli obliqui casi. 14. 44.

Amasi, & amerei in che sien differenti, & come si
usino.

Articoli comincianti da L. co segni in uocal finienti
raddoppiano. L. nelle prose. 8. 53.

Articoli comincianti da uocali, co' segni in uocal fi-
nienti, lascian la prima uocal. 8. 42.

Articoli in uece di pronomi. 6. 26.

Articoli replicati, & messi quasi superflui ad ornamento. 6. 50.

de. r. ing. i. i. i.

C

Casi quanti sonno. 7. 3.

Catuno antico, & inusitato. 17. 45. 16. 4.

Ce, ò Ci aduerbio dimostrante loco. 12. 23.

Ce, ò Ci pronomi ne gli obliqui sonno più de profatori che de Poeti. 12. 21.

Che indeclinabile relatiuo

Che neutro con gli articoli masculini, & co' segni nel singolare

Che relatiuo d'ogni genere, & numero, & per lo più senza articoli, & segni.

Cheche, & Cheunque in genere neutro in ogni numero, & caso. 15. 24.

Chi in tutti i casi. 14. 54.

Chiche, & Chiunque in tutti i casi. 15. 24.

Ciò indeclinabile d'ogni genere & numero, si disse da gli antichi. 26. 40.

Ciò neutro in singolare. 16. 44.

Ciò. quella cosa. 16. 47. 17. 42.

Ciò. questa cosa. 16. 47. 17. 44.

Co' segno si mette di continuo con gli articoli. 8. 15.

Con segno con gli articoli & senza si pone. 8. 14.

Cotale, in uece di Così. 16. 36.

Colui, colei, & cotestui in tutti i casi. 14. 2

Cotesti mascolino nel singolare. 14. 18.

Cotesto inusitato. 16. 4.

D

Da segno dell' ablatiuo come usi. 8. 6.

Datiuo caso, & suoi segni. 7. 36.

De, & Di segni del genitiuo quando si lasciano. 7. 31.

De, segno del genitiuo sempre si giugne con gli articoli. 7. 15.

Dea, dee deo deano deano da debbo.

Di, segno del genitiuo sempre senza articolo. 7. 20.

Di quando si usi, quando nò. 7. 21.

Diece, & Dieci, mà il primo è solo de Poeti.

Differenza delle due uoci del preterito imperfetto del soggiuntiuo. 19. 53.

Due, & altri nomi di numero. 11. 17.

Duo, ò dui sonno de Poeti. 11. 22.

E

Effettiuo caso qual sia. 8. 12.

Egli nel plurale usato da Poeti. 13. 50.

Egli, Ei, od E. per ornamento dell' oratione. 14. 9.

Eglino, ò Elleno usarono alcuna rara uolta i prosatori. 14. 2.

Ella, & Elle da Poeti in ogni caso fuor che nel terzo. 14. 1.

Elleno. 14. 2.

Elli in uece d'egli nel nominatiuo singolare è antico, et nel plurale de poeti in tutti i casi. 13. 50.

Ellino è antico. 13. 57.

Ello è antico, & detto da Poeti in ogni caso. 13. 51.

Essi in uece d'egli prosatori. 13. 50.

Esso indeclinabile giugnesi sempre con altri prono-

mi. 16. 40.

Esta, Esto per questa Questo.

F

Fea, per facea detto da Poeti

Fia, ò fiano. 25. 26. 24. 55.

Fine, ò terminationi de nomi numerali.

Fini delle uoci uariati per accrescimento.

Fini delle uoci uariati per transformatione.

Fini delle uoci uariati per troncamento.

Fò uerbo tronco da faccio

Fora, & forano. 25. 12. & 18.

Formatione de uerbi. 28. 35.

Futuro dell'indicatiuo. 29. 1.

Futuro dell'optatiuo. 18. 41.

Futuro del soggiuntiuo. 20. 24.

Futuro dell'infinitiuo. 20. 45.

G

Generi quali, & quanti sieno. 5. 23.

Genitiui, & suoi segni. 7. 14.

*Genitiuo si pon sanza articoli, quando la uoce, onde
ei pende è sanza. 7. 21.*

*Gerondij quali siano, & come formati, & usati. 26.
29. & 58.*

Gli, Articolo plurale di 10

Gli, A' loro. 6. 36.

Gli, A' lui. 6. 33.

Gli, Quelli ò loro. 6. 43. & 44.

Gli, Quello. 6. 36.

Gli, quasi superfluo ad ornamento

H

Haue, onde è il uerbo hauere

Hei, hebbi

Hò, uerbo tronco da habbo antico.

I

I. Articolo dal singolare I. L. da prosatori co segni si lascia da Poeti di rado. 6. 6.

I. fine d'alcuni nomi proprij; ò di casate dette Pluralmente. 10. 9.

I L. articolo mascolino forma. I. nel plurale, mettesi dauanti le uoci comincianti per consonante. 5. 35.

IL. in uece di Lui. 6. 29.

IL. quasi superfluo replicato ad ornamenti. 6. 51.

Impersonali uerbi come si formino. 24. 10.

Imperatiuo, & sue uoci. 19. 12. & 21. 10.

In, con gli articoli, & senza. 8. 21.

Infinitiui come si formano.

Infinitiui come uarijno.

Infra, & intra con gli articoli, & senza. 8. 28.

Io nel nominatiuo singolare, & da Poeti I. 12. 3.

L

LA, & LO, lascian la uocale con le uoci comincianti da uocali fuori che quando la uoce hà prime consonanti N. con l'altra consonante, ò M. con B. ò P. 6. 3. & uer. 13.

LA, uale à lei, ò à quella. 6. 35.

LA, lei, ò quella. 6. 34. & 35.

LE, à lei. 6. 36.

LE, à loro, ò à quelle. 6. 38.

21, quelli. 6. 49.

21, & 10, dopo Per. 5. 48.

21, in uece di gli, è antico; et usato solo da poeti. 5. 41.

10, articolo mascolino, in Plurale Gli, mettesi din an-

zi alle uocali o' alla s, con altre consonante giun-

10, lui, o' quello. 6. 31. (ta. 5. 40.

10, dopo la particella Messere. 5. 46.

10, usato da Poeti con uoci d'una sillaba. 5. 48.

Locale caso qual sia. 8. 20.

Loro adiectiuo indeclinabile d'ogni numero, & gene-

re. 16. 40. & 17. 18.

Lui, et le in uece di colui, et colei ne primi casi. 14. 31.

M.

Maniere de nomi quanti sonno. 9. 40.

Maniere de uerbi quante sonno. 18. 5.

Me, ce, te, ue, se; o' mi, ci, ti, ui, si, non si mettono mai ne
primi casi. 12. 35.

Me, ce, te, ue, se; o' mi, ci, ti, ui, si, presso l'uno l'altro fini-
scono, l'uno come l'altro. 12. 31.

Me, te, se, & gli altri dopo i uerbi finiscono poetica-
mente in n, & in i, fuori che te, & se nel plurale
13. 10.

Me, te, se, hauendo rispetto à qualche cosa detta, o' da
dirsi si mettono anche presso à uerbi. Mettonsi an-
chora dopo i uerbi tramezzando nondimeno gli
articoli, in uece di pronomi. 12. 37. & 42.

Mezzi delle uoci uariati per accrescimento.

Mezzi delle uoci uariati per transformatione.

Mezzi delle uoci uariati per trasposizione.

Mezzi delle uoci uariati per troncamento.

Mi, ci, ti, ui, si. Si dicono presso à uerbi, et dopo tra
mezzati da gli articoli ò presso la. *Se. 12. 37. et 43.*
Modi de uerbi quanti siano. *18. 7.*
Monasillabe si scriuano con gli accenti da pronomi,
articoli, et segni in fuori, et il somigliante gli a
uer hij in. *1. 9. 16.*

Ne aduerbio come s'usi.

Ne, uale noi ne gli obliqui. *12. 10.*

Nes, per quello, ò quelli in tutti i casi obliqui, et ge
neri. *12. 11.*

Ne pronome fa terminare i pronomi della prima ma
niera d'una sillaba nella medesima lettera che esso
termina. *12. 13.*

Ne segno del caso locale si mette con gli articoli sem
pre. *8. 21.*

Nessuno, è de poeti. Niuno delle prose. *16. 10.*

Niuno, ueruno, nullo, et nessuno affirmatiui, et ne
gatiui. *16. 3.*

Nomi della quinta et seconda maniera. *10. 42.*

Nomi in singular mascolini in plurale femminini. *23. 17.*

Nomi tolti dalla lingua latina. *28. 10.*

Nominatiuo caso come si conosca. *7. 8.*

Nominatiuo posto senza articoli. *7. 10.*

Nominatiuo regge il uerbo determinato. *7. 11.*

Numeri quanti sonno. *5. 19. 18. 8.*

O fine delle prime uoci de uerbi.

Pare in singolare de poeti. *11. 26.*

Parti indeclinabile d'ogni genere & numero. 11.24.

Parti del corpo co' segni raro hanno articoli. 9.20.

Participij presenti, & sua formatione. 26.48.

Participij presenti, ò preteriti. 27.2.29.57.

Participij futuri. 27.12.

Participij composti co'l uerbo hauere, & essere come
co' nomi s'accordino uariando per li generi, &
numeri. 24.13.

Participij tronchi.

Passiui uerbi come si formino. 23.50.

Pe' segno si mette sempre con gli articoli. 8.15.

Per si mette con gli articoli, & senza. 8.14.

Persone, quali, & quante sieno. 17.53.

Presente dell'indicatiuo. 28.43.

Presente, et preterito imperfetto dell'optatiuo. 19.8.

Presente del soggiointiui. 29.16.

Presente, & preterito imperfetto dell'infinitiuo. 20.

39.29.38.

Preterito imperfetto dell'indicatiuo. 28.46.

Preterito imperfetto del soggiointiui. 19.53.29.21.

Preterito perfetto primo. 28.53.

Preterito perfetto secondo. 18.30.

Preterito perfetto terzo. 18.39.

Preterito perfetto, & plusquà perfetto dell'optatiuo.

19.34.

Preterito perfetto, del soggiointiui. 20.6.

Preterito perfetto, & plusquam perfetto dell'infinitiuo. 20.41.

Preterito plusquam perfetto dell'indicatiuo. 19.1.

Preterito plusquam perfetto del soggiointiui.

Preteriti perfetti, e plusquamperfetti composti da
participi, e del uerbo hauere, ò essere, e quando,
e come. s'usino. 23. 38.

Preteriti della prima maniera.

Preteriti della seconda maniera.

Preteriti della terza maniera.

Preteriti della quarta maniera.

Preteriti de uerbi monosillabi.

Prima maniera de uerbi. 18. 12.

Prime persone singolari del presente.

Prime persone plurali del presente. 31. 36. 24. 42.

Prime persone singolari del preterito imperfetto.

Prime persone del plurale, del preterito imperfetto.

31. 33.

Prime persone singolari del preterito perfetto primo.

Prime persone plurali del preterito perfetto primo.

31. 36.

Prime persone singolari del presente del soggiuntiuo.

30. 33.

Prime persone plurali del presente del soggiuntiuo.

31. 45.

Prime persone singolari del preterito imperfetto del
soggiuntiuo.

Prime persone plurali, del preterito imperfetto del
soggiuntiuo. 31. 49.

Prime persone singolari del futuro dell'indicatiuo, ò
soggiuntiuo.

Prime persone plurali del futuro dell'indicatiuo, ò
soggiuntiuo. 31. 42.

Principij delle uoci uariati per accrescimento.

Principij delle uoci uariati per transformatione.

Principij delle uoci uariati per trasposizione.

Principij delle uoci uariati per troncamento.

Pronomi. 11.30.

Pronomi d'una sillaba giunti co'l segno à raddoppiamento
uano anticamente la prima consonante. 9.3.

Pronomi replicati ad ornamento, & quasi superflui
13.17.

Pronomi, & proprij nomi si mettono senza articoli.
9.25.

Pronomi feminini messi aduerbialmente. 17.47.

Pronomi me, ce, te, ue, se, ò mi, ci, ti, ui, si, insieme quel si
uà prima che è più degno. 13.26.

Pronomi masculini neutri posti. 17.39.

Puale, ò puote de poeti.

Q

Quale per Chi. 16.28.

Quale relatiuo con gli articoli come il quale, laquale
15.18.

Quarta maniera. 22.43.

Quegli nel singlar masculino. 13.48.

Quello uentro sostantiuo. 17.39.

Questo nel singlar masculino. 13.46.

Questo neutro sostantiuo. 17.39.

R

Ra, raddoppia la consonante a uerbi da lei composti.

10.12.

Sape detto da poeti & di rado.

Seconda maniera. 20.53.

Seconde persone singolari del presente dell'indicatiuo.

30.16.24.38.

Seconde persone plurali del presente dell'indicatiuo.

31.57

Seconde persone singolari del preterito imperfetto.

30.20.

Seconde persone plurali del preterito imperfetto.

32.5.

Seconde persone singolari del preterito perfetto primo

mo.30.23.

Seconde persone plurali del preterito perfetto primo.

33.7.

Seconde persone singolari del futuro.30.27.

Seconde persone plurali del futuro.32.11.

Seconde persone singolari del presente del soggiointiuo.

30.33.

Seconde persone plurali del presente del soggiointiuo.

32.19.

Seconde persone singolari de preterito imperfetto del

o ggiontiuo.30.38.

Seconde persone plurali del preterito imperfetto del

soggiointiuo.32.18.

Segni finienti in uocali giunti con articoli da uocali

comicianti l'articolo lascia la uocale.8.42.

Segno delle uoci usate più spesso da toscani † 27.52.

Segno delle uoci da poter si da toscani usare §.27.54.

Segno delle uoci usate da prosatori *.27.56.

Segno delle uoci usate solo da poeti {.27.57.

Sò da saccio tronco, & da sono.

Sonno da sò plurale.32.27.

Sta in uece di questa, quando si usi, & con che nomi.
 Stesso si giugne semp cō qualche altro priome. 16. 13.

T

Tale, quale, & cotale partitiui. 16. 29.

Tale, in tal modo, stato, ò conditione. 16. 34.

Tempi quanti sieno. 18. 7.

Tempi come si formino. 28. 36.

Terza maniera. 21. 50.

Terze persone de uerbi passiui, & infinitiui. 24. 3.

Terze persone singolari del presente dell'indicatiuo.

30. 47.

Terze psonne plurali del presente dell'indicatiuo. 32. 16.

Terze psonne singolari del preterito imperfetto. 30. 55.

Terze psonne plurali del preterito imperfetto. 32. 52.

Terze persone singolari del preterito perfetto pri-

mo. 31. 1.

Terze persone plurali del preterito perfetto primo.

32. 57.

Terze persone singolari del futuro. 31. 8.

Terze persone plurali del futuro. 24. 21.

Terze persone singolari del presente del soggiointiui.

30. 33.

Terze persone plurali del presente del soggiointiui.

24. 23.

Terze persone singolari del preterito imperfetto del

soggiointiui. 31. 18.

Terze persone plurali del preterito imperfetto del

soggiointiui. 24. 26.

Terzo preterito perfetto come s'usi, & che significa-

to habbia.

Trà, & frà con gli articoli, & senza. 8. 30.

Trahe, onde è il uerbo trahere.

Trei, usato da poeti. 11. 23.

Tù nel nominatiuo singolare. 12. 4.

V.

V', si pone per done, & nel fine di qual si uoglia nome si scriue con l'accento.

Variatione per accrescimento.

Variatione per formatione. 28. 9. 24. 35.

Variatione per transformatione.

Variatione per traspositione.

Variatione per troncamento.

Variationi, come, & in quanti modi si fanno. 28. 6.

Ve, ò ui, pronome, & aduerbio dimostrante loco, & si scriue si sempre senza accento. 12. 23.

Verbi passui, & sua formatione. 23. 50.

Verbi senza regole. 24. 14.

Verbi tronchi, & suoi preteriti.

Vocatiuo caso. 8. 1.

Voci di mouimento co' segni giunte rare uolte hanno articolo. 9. 2.

Voci tronche finienti in uocali si scriuono con l'accento. 10. 32.

Voi come s'usi in ogni caso. 12. 7.

Voi & noi in tutti i casi massime hauendo rispetto à qualche cosa detta, ò da dirsi. 12. 57.

Vuò tronco da uoglio, & Vò da uado.



